

Professioni & Concorsi

CONCORSO RIPAM

1024 ADDETTI CPI CENTRI PER L'IMPIEGO REGIONE SICILIA

MANUALE e **QUESITI** per la prova scritta

537 unità Categoria D

487 unità Categoria C



IN OMAGGIO

ESTENSIONI ONLINE:
TEST DI VERIFICA
SOFTWARE DI SIMULAZIONE



EdiSES
edizioni

CONCORSO RIPAM

REGIONE SICILIA

1024 ADDETTI CPI
CENTRI PER L'IMPIEGO

MANUALE e QUESITI
per la prova scritta

Accedi ai servizi riservati

Il codice personale contenuto nel riquadro dà diritto a servizi riservati ai clienti. Registrandosi al sito, dalla propria area riservata si potrà accedere a:

**MATERIALI DI INTERESSE
E CONTENUTI AGGIUNTIVI**

CODICE PERSONALE

Grattare delicatamente la superficie per visualizzare il codice personale.
Le **istruzioni per la registrazione** sono riportate nella pagina seguente.
Il volume NON può essere venduto né restituito se il codice personale risulta visibile.
L'**accesso ai servizi riservati** ha la **durata di 18 mesi** dall'attivazione del codice e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.



Istruzioni per accedere ai contenuti e ai servizi riservati

SEGUI QUESTE SEMPLICI ISTRUZIONI

SE SEI REGISTRATO AL SITO

clicca su **Accedi al materiale didattico**



inserisci email e password



inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina



inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

SE NON SEI GIÀ REGISTRATO AL SITO

clicca su **Accedi al materiale didattico**



registrati al sito **edises.it**



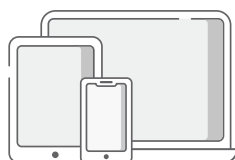
attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione



torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per utenti registrati



CONTENUTI AGGIUNTIVI



Per problemi tecnici connessi all'utilizzo dei supporti multimediali e per informazioni sui nostri servizi puoi contattarci sulla piattaforma **assistenza.edises.it**

Concorso RIPAM

REGIONE SICILIA

1024 ADDETTI CPI

Centri per l'Impiego

MANUALE e QUESITI
per la **prova scritta**



Concorso RIPAM Regione Sicilia - 1024 addetti Centri per l'Impiego (CPI)

I Edizione, 2022

Copyright © 2022 EdiSES edizioni S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0

2026 2025 2024 2023 2022

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

*A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale,
del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.*

L'Editore

Progetto grafico e fotocomposizione: ProMedia Studio di A. Leano

Cover Design and Front Cover Illustration: Digital Followers Srl

Stampato presso: PrintSprint S.r.l. – Napoli

Per conto della EdiSES edizioni S.r.l. – Piazza Dante 89 – Napoli

ISBN 978 88 3622 540 8

www.edises.it

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi sulla piattaforma *assistenza.edises.it*

Sommario

Libro I Diritto pubblico

Sezione I DIRITTO COSTITUZIONALE

Capitolo 1 Ordinamento e norme giuridiche.....	3
Capitolo 2 Lo Stato: funzioni e forme.....	6
Capitolo 3 Le unioni fra Stati: Unione europea e organizzazioni internazionali.....	14
Capitolo 4 La Costituzione.....	22
Capitolo 5 I diritti e le libertà	24
Capitolo 6 Sovranità popolare, diritti politici e partecipazione del popolo	45
Capitolo 7 Le forme di Governo e l'assetto istituzionale italiano	53
Capitolo 8 Il Parlamento.....	56
Capitolo 9 Il Presidente della Repubblica.....	62
Capitolo 10 Il Governo e la Pubblica Amministrazione.....	67
Capitolo 11 Il sistema giurisdizionale.....	72
Capitolo 12 La Corte costituzionale.....	77
Capitolo 13 Gli organi ausiliari di rilevanza costituzionale.....	82
Capitolo 14 Il sistema delle autonomie territoriali.....	85
Capitolo 15 Le fonti del diritto.....	89

Sezione II DIRITTO REGIONALE

Capitolo 1 Il sistema delle autonomie regionali.....	119
Capitolo 2 Gli organi regionali.....	123
Capitolo 3 Le fonti regionali.....	130
Capitolo 4 L'autonomia regionale	138
Capitolo 5 Il raccordo tra i diversi livelli di governo e tipologie di controllo	141

Test di verifica.....



Libro II Diritto amministrativo

Sezione I IL DIRITTO E L'ORGANIZZAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Capitolo 1 La Pubblica Amministrazione e il diritto amministrativo.....	153
Capitolo 2 Le situazioni giuridiche soggettive.....	161



Capitolo 3	L'organizzazione amministrativa	165
Capitolo 4	L'attività della Pubblica Amministrazione	180
Capitolo 5	I documenti amministrativi: dal cartaceo al digitale	188
Capitolo 6	Atti e provvedimenti amministrativi	199
Capitolo 7	Il procedimento amministrativo	208
Capitolo 8	La patologia dell'atto amministrativo	223
Capitolo 9	I beni pubblici e l'espropriazione per pubblica utilità	232
Capitolo 10	Il sistema dei controlli nella Pubblica Amministrazione	241
Capitolo 11	Il sistema delle tutele	245

Sezione II ACCESSO, TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE

Capitolo 1	L'accesso ai documenti amministrativi	254
Capitolo 2	La trasparenza dell'attività amministrativa	264
Capitolo 3	Il contrasto al fenomeno della corruzione	272

Sezione III IL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI

Capitolo 1	I contratti della Pubblica Amministrazione	284
Capitolo 2	Il Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 50/2016)	290
Capitolo 3	Il partenariato pubblico-privato	325

Sezione IV DISCIPLINA DEL LAVORO PUBBLICO E RESPONSABILITÀ DEI PUBBLICI DIPENDENTI

Capitolo 1	La disciplina generale e l'instaurazione del rapporto di lavoro	329
Capitolo 2	Diritti, doveri e mobilità dei dipendenti	346
Capitolo 3	Il sistema di gestione delle <i>performance</i>	360
Capitolo 4	Profili di responsabilità del dipendente	366
Capitolo 5	La responsabilità disciplinare e i Codici di comportamento	381
Capitolo 6	Il sistema sanzionatorio e la cessazione del rapporto di lavoro	391
Capitolo 7	Le figure dirigenziali	402
Capitolo 8	Il sistema delle responsabilità dirigenziali	411

Libro III

Diritto del lavoro

Capitolo 1	Nozione e fonti del diritto del lavoro	421
Capitolo 2	Lavoro subordinato, autonomo e parasubordinazione	427
Capitolo 3	Il contratto individuale di lavoro	443
Capitolo 4	Luogo e tempo della prestazione	451
Capitolo 5	Mansioni, qualifiche e categorie	459

Capitolo 6	Obblighi e diritti delle parti.....	463
Capitolo 7	Sospensione del rapporto di lavoro e tutela della genitorialità	479
Capitolo 8	Particolari tipologie di rapporto di lavoro.....	493
Capitolo 9	La cessazione del rapporto di lavoro	525
Capitolo 10	Il sistema di garanzie a tutela del lavoratore	537
Capitolo 11	Le controversie di lavoro: istituti processuali e conciliativi.....	542
Capitolo 12	Il diritto sindacale, la contrattazione collettiva e lo sciopero.....	552

Test di verifica.....	
-----------------------	--



Libro IV

Legislazione sociale

Capitolo 1	Nozione ed evoluzione storica della legislazione sociale.....	563
Capitolo 2	Le fonti della legislazione sociale.....	569
Capitolo 3	Il sistema giuridico della previdenza sociale.....	576
Capitolo 4	Il rapporto giuridico contributivo	582
Capitolo 5	La tutela per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti (IVS).....	591
Capitolo 6	Le prestazioni previdenziali dell'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO).....	600
Capitolo 7	Meccanismi di integrazione della pensione.....	631
Capitolo 8	Gli strumenti per la ricostruzione della posizione assicurativa e contributiva.....	643
Capitolo 9	Fondi e regimi speciali di previdenza.....	649
Capitolo 10	La previdenza dei lavoratori autonomi.....	656
Capitolo 11	La tutela previdenziale nel lavoro flessibile.....	667
Capitolo 12	La tutela per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.....	675
Capitolo 13	Il trattamento di fine rapporto (TFR).....	714
Capitolo 14	La previdenza complementare	720
Capitolo 15	Le provvidenze economiche a favore dei lavoratori e delle loro famiglie	725

Test di verifica.....	
-----------------------	--



Libro V

Legislazione in materia di politiche del lavoro e servizi per l'impiego. Il Reddito di cittadinanza (Rdc)

Sezione I POLITICHE DEL LAVORO

Capitolo 1	Le politiche per l'occupazione e il mercato del lavoro	743
Capitolo 2	I principi generali in materia di incentivi all'occupazione.....	785
Capitolo 3	Incentivi donna e over 50	797



Capitolo 4	Il collocamento mirato e gli incentivi a tutela della disabilità	806
Capitolo 5	Assunzioni agevolate di percettori di sostegno al reddito	822
Capitolo 6	Gli incentivi all'occupazione giovanile	828
Capitolo 7	Il Reddito di cittadinanza (Rdc): soggetti beneficiari, calcolo e richiesta	834
Capitolo 8	Il Reddito di cittadinanza (Rdc): Patto per il lavoro e Patto per l'inclusione sociale, sanzioni e incentivi	845

Sezione II SERVIZI PER L'IMPIEGO

Capitolo 1	I soggetti che esercitano l'attività di mediazione tra domanda ed offerta di lavoro	859
Capitolo 2	I soggetti coinvolti nella gestione delle politiche attive	881
Capitolo 3	L'attività di intermediazione nell'incontro tra domanda e offerta	915

Test di verifica	
------------------------	--



Libro VI

Elementi di contabilità pubblica. Ordinamento finanziario e contabile delle Regioni

Capitolo 1	Le fonti normative della contabilità pubblica	931
Capitolo 2	La manovra di bilancio	955
Capitolo 3	L'esecuzione del bilancio	973
Capitolo 4	Il rendiconto generale dello Stato	985
Capitolo 5	La responsabilità amministrativa e contabile	988
Capitolo 6	Il sistema dei controlli	994
Capitolo 7	Ordinamento finanziario e contabile delle Regioni	1008

Test di verifica	
------------------------	--



Libro VII

Legislazione in materia di fondi strutturali europei

Capitolo 1	Quadro complessivo dei finanziamenti europei	1023
Capitolo 2	La politica di coesione economica, sociale e territoriale	1029
Capitolo 3	La regolamentazione della politica di coesione	1032
Capitolo 4	La gestione dei finanziamenti europei	1037
Capitolo 5	Il FSE+ (Fondo Sociale Europeo plus)	1046
Capitolo 6	Il Next Generation EU (NGEU)	1055

Test di verifica	
------------------------	--



Appendice

Ordinamento della Regione Sicilia e norme regionali sul procedimento amministrativo e sul pubblico impiego

Capitolo 1	Ragioni storiche e giuridiche della “specialità” della Regione siciliana.....	1063
Capitolo 2	Il sistema di governo e finanziario della Regione siciliana.....	1069
Capitolo 3	L'Assemblea regionale siciliana (ARS).....	1073
Capitolo 4	Il Presidente della Regione e la Giunta.....	1084
Capitolo 5	La disciplina regionale del procedimento amministrativo	1092
Capitolo 6	La disciplina regionale del pubblico impiego.....	1005

Test di verifica.....	
-----------------------	--



Premessa

Per il potenziamento dei **Centri per l'Impiego (CPI)**, la **Sicilia** ha indetto due concorsi per l'assunzione di **1024 unità**, 537 da inquadrare nella categoria D e 487 nella categoria C.

La procedura prevede **una sola prova scritta**, con la somministrazione di quesiti a risposta multipla. Questo volume riporta una **trattazione manualistica di tutte le materie dei profili della categoria C** (*diritto pubblico, regionale, amministrativo, del lavoro e legislazione sociale, legislazione in materia di politiche attive del lavoro, legislazione in materia di servizi al lavoro, contabilità pubblica e ordinamento finanziario e contabile delle Regioni, fondi strutturali europei e ordinamento della Sicilia*), molte delle quali sono comuni anche ai profili della categoria D. Ogni capitolo della parte teorica è completato da un **questionario con domande a risposta multipla** (*disponibile tra il materiale online*) che consente di verificare il livello di preparazione raggiunto ed eventualmente ritornare sugli argomenti che meritano un ripasso e un approfondimento.

Grazie al **software online**, accessibile gratuitamente nell'area riservata, sarà possibile effettuare ulteriori verifiche e simulare lo svolgimento della prova concorsuale.

Ulteriori materiali didattici sono disponibili nell'area riservata a cui si accede mediante la registrazione al sito *edises.it* secondo la procedura indicata nelle prime pagine del volume.

Eventuali errata-corriges saranno pubblicati sul sito *edises.it* secondo la procedura indicata nel frontespizio.

Altri aggiornamenti sulle procedure concorsuali saranno disponibili sui nostri profili social.

blog.edises.it
infoconcorsi.edises.it



Indice

Libro I Diritto pubblico

Sezione I DIRITTO COSTITUZIONALE

Capitolo 1 Ordinamento e norme giuridiche

1.1	Le nozioni di diritto e di ordinamento giuridico	3
1.2	Struttura e caratteri della norma giuridica	3
1.3	Le norme giuridiche derogabili e inderogabili	4
1.4	Norme di principio e norme programmatiche.....	5
1.5	Le conseguenze della violazione della norma giuridica	5

Capitolo 2 Lo Stato: funzioni e forme

2.1	Nozione di Stato	6
2.2	Gli elementi costitutivi dello Stato.....	6
2.2.1	La sovranità.....	6
2.2.2	Il popolo	7
2.2.3	Il territorio	9
2.3	Le funzioni dello Stato	9
2.3.1	Le funzioni dello Stato e il loro esercizio	9
2.3.2	La separazione dei poteri, le interferenze istituzionali, la leale collaborazione	10
2.4	Le forme di Stato	11
2.5	Le forme di Stato secondo i rapporti fra governati e governanti.....	11
2.5.1	Dagli Stati assoluti agli Stati totalitari.....	11
2.5.2	Lo Stato democratico e sociale.....	12
2.6	Le forme di Stato secondo l'articolazione territoriale	12

Capitolo 3 Le unioni fra Stati: Unione europea e organizzazioni internazionali

3.1	L'Italia e la comunità internazionale: riferimenti costituzionali.....	14
3.2	L'Unione europea	15
3.2.1	Evoluzione storica del processo di integrazione in Europa	15
3.2.2	I successivi trattati di modifica.....	16
3.2.3	Gli obiettivi dell'Unione europea	16
3.2.4	L'Unione europea e il suo assetto istituzionale.....	17
3.3	L'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU).....	19
3.3.1	Scopi dell'organizzazione	19
3.3.2	Gli organi	20
3.3.3	Gli istituti specializzati delle Nazioni Unite.....	20
3.4	Il Consiglio d'Europa	20

Capitolo 4 La Costituzione

4.1	Nozione e distinzione fra Costituzione formale e materiale.....	22
4.2	Dallo Statuto albertino alla Costituzione repubblicana	22
4.3	La struttura della Costituzione italiana	23

Capitolo 5 I diritti e le libertà

5.1	Situazioni giuridiche soggettive, diritti e libertà.....	24
5.2	Le generazioni di diritti.....	24
5.3	I diritti fondamentali	25
5.4	Gli strumenti di tutela previsti dalla Costituzione	25
5.5	Gli strumenti di tutela previsti dall'ordinamento internazionale ed europeo	26
5.6	Principio di eguaglianza e bilanciamento dei diritti	27
5.6.1	Eguaglianza e ragionevolezza	27
5.6.2	Il nucleo forte dell'eguaglianza.....	27
5.7	I doveri costituzionali	28
5.7.1	Doveri di solidarietà economica e sociale.....	29
5.7.2	Doveri di solidarietà politica.....	29
5.8	I diritti nella sfera individuale.....	29
5.8.1	La libertà personale	29
5.8.2	La libertà di domicilio.....	31
5.8.3	Libertà di corrispondenza e di comunicazione.....	31
5.8.4	La libertà di circolazione	32
5.8.5	I diritti della personalità	33
5.9	I diritti nella sfera pubblica.....	34
5.9.1	La libertà di riunione.....	34
5.9.2	La libertà di associazione	34
5.9.3	La libertà religiosa e di coscienza.....	35
5.9.4	Libertà di manifestazione del pensiero	37
5.9.5	Libertà artistica e della ricerca scientifica	39
5.10	I diritti nella sfera sociale	40
5.10.1	Il diritto alla salute	40
5.10.2	Il diritto all'istruzione	41
5.10.3	La famiglia	41
5.11	I diritti nella sfera economica	42
5.11.1	Il diritto al lavoro.....	42
5.11.2	La libertà di iniziativa economica	43
5.11.3	Il diritto di proprietà e le sue limitazioni	44

Capitolo 6 Sovranità popolare, diritti politici e partecipazione del popolo

6.1	La sovranità popolare e gli strumenti per il suo esercizio.....	45
6.2	I partiti politici nella Repubblica italiana.....	45
6.3	Il corpo elettorale e il diritto al voto	46
6.3.1	Il corpo elettorale: nozione	46
6.3.2	L'elettorato attivo	46
6.3.3	La disciplina costituzionale del voto	46
6.3.4	L'elettorato passivo e le ipotesi di limitazione: ineleggibilità, incompatibilità, incandidabilità	47

6.4	I sistemi elettorali.....	49
6.4.1	Sistemi maggioritari e sistemi proporzionali.....	49
6.4.2	I sistemi elettorali adottati in Italia per l'elezione della Camera e del Senato	49
6.4.3	L'elezione dei rappresentanti al Parlamento europeo	50
6.4.4	L'elezione dei Consigli regionali e comunali	50
6.4.5	Lo svolgimento del procedimento elettorale	50
6.5	Esercizio diretto della sovranità: referendum, iniziativa legislativa e petizione	51
6.5.1	Il referendum	51
6.5.2	L'iniziativa legislativa popolare e la petizione	52

Capitolo 7 Le forme di Governo e l'assetto istituzionale italiano

7.1	Nozione di forma di governo.....	53
7.2	Dalla monarchia costituzionale alla forma di governo parlamentare	53
7.2.1	La monarchia costituzionale	53
7.2.2	La fiducia parlamentare.....	53
7.2.3	La forma di governo parlamentare.....	54
7.3	La forma di governo presidenziale e semipresidenziale	54
7.4	La forma di governo direttoriale	55
7.5	La forma di governo in Italia	55

Capitolo 8 Il Parlamento

8.1	La struttura del Parlamento	56
8.1.1	Concetti generali.....	56
8.1.2	L'organizzazione interna delle Camere.....	57
8.2	Il funzionamento del Parlamento.....	57
8.2.1	Durata in carica	57
8.2.2	Sedute parlamentari e deliberazioni.....	58
8.2.3	Il Parlamento in seduta comune	58
8.3	Lo <i>status</i> dei parlamentari	59
8.3.1	Il divieto del mandato imperativo	59
8.3.2	Le prerogative parlamentari.....	59
8.4	Le funzioni del Parlamento	60
8.4.1	La funzione legislativa (rinvio)	60
8.4.2	La funzione di indirizzo politico	60
8.4.3	La funzione di controllo.....	60
8.5	L'approvazione del bilancio.....	61

Capitolo 9 Il Presidente della Repubblica

9.1	Il ruolo del Capo dello Stato nell'ordinamento italiano.....	62
9.2	L'elezione del Presidente della Repubblica.....	62
9.3	La controfirma ministeriale	63
9.4	Le prerogative del Presidente della Repubblica.....	63
9.5	I poteri del Presidente della Repubblica.....	64
9.6	Gli atti del Presidente della Repubblica.....	65
9.7	La supplenza del Presidente della Repubblica	66

Capitolo 10 Il Governo e la Pubblica Amministrazione

10.1 Le vicende dell'Esecutivo	67
10.1.1 Ruolo istituzionale, formazione e fiducia parlamentare	67
10.1.2 La crisi di Governo	68
10.2 La struttura del Governo	68
10.2.1 Il Presidente del Consiglio dei Ministri	68
10.2.2 I Ministri, i sottosegretari e i Viceministri	68
10.2.3 Il Consiglio dei Ministri	69
10.3 La responsabilità dei membri del Governo.....	69
10.4 Il funzionamento del Governo	70
10.5 Le Agenzie pubbliche.....	70
10.6 Le funzioni amministrative e la Pubblica Amministrazione	71
10.7 L'amministrazione pubblica nella Costituzione	71

Capitolo 11 Il sistema giurisdizionale

11.1 I principi costituzionali che disciplinano l'attività giurisdizionale	72
11.1.1 La funzione giurisdizionale nella Costituzione	72
11.1.2 Il giudice naturale	72
11.1.3 Il divieto di istituzione di giudici speciali o straordinari	72
11.1.4 Il diritto alla tutela giurisdizionale	73
11.1.5 Il diritto di difesa e la riparazione degli errori giudiziari	73
11.1.6 Il principio del contraddittorio e l'obbligo di motivazione dei provvedimenti giurisdizionali	73
11.1.7 L'obbligatorietà dell'azione penale	74
11.1.8 Il giusto processo	74
11.1.9 La partecipazione del popolo all'amministrazione della giustizia	74
11.2 Giudici ordinari e giudici speciali.....	74
11.3 <i>Status</i> giuridico dei magistrati	75
11.4 Il Consiglio Superiore della Magistratura (CSM)	76

Capitolo 12 La Corte costituzionale

12.1 Il ruolo e le competenze della Corte costituzionale nell'ordinamento italiano.....	77
12.2 Composizione della Corte e <i>status</i> dei giudici	77
12.3 Il controllo di legittimità costituzionale delle leggi.....	78
12.4 I conflitti di attribuzione	79
12.4.1 I conflitti fra poteri dello Stato.....	79
12.4.2 I conflitti fra Stato e Regioni e fra Regioni.....	80
12.5 Il giudizio di accusa contro il Presidente della Repubblica	80
12.6 Il giudizio di ammissibilità del referendum abrogativo	80

Capitolo 13 Gli organi ausiliari di rilevanza costituzionale

13.1 Concetti generali	82
13.2 Il Consiglio di Stato	82
13.3 La Corte dei conti.....	82
13.3.1 Funzioni e articolazioni	82
13.3.2 Controlli esterni	83

13.3.3 Controlli interni	83
13.3.4 Attribuzioni giurisdizionali	84
13.4 Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL)	84
13.5 Il Consiglio Supremo di Difesa (CSD)	84

Capitolo 14 Il sistema delle autonomie territoriali

14.1 Le disposizioni costituzionali e il ruolo delle Regioni	85
14.2 Gli altri enti territoriali	86
14.2.1 Evoluzione della disciplina in materia di enti locali	86
14.2.2 Il Comune	86
14.2.3 La Provincia	87
14.2.4 La Città metropolitana	87

Capitolo 15 Le fonti del diritto

15.1 Fonti di cognizione e fonti di produzione	89
15.2 Le fonti-fatto. La consuetudine	89
15.3 Le fonti-atto e la loro classificazione	90
15.4 La Costituzione e le fonti di rango costituzionale	91
15.4.1 La Costituzione e i suoi caratteri	91
15.4.2 I caratteri della Costituzione italiana	92
15.4.3 Le leggi di revisione costituzionale, le altre leggi costituzionali e il pro- cedimento per la loro approvazione	92
15.4.4 I limiti alla revisione costituzionale	93
15.5 Le leggi ordinarie e il procedimento legislativo	93
15.5.1 Concetti introduttivi	93
15.5.2 La riserva di legge e il principio di legalità	94
15.5.3 I vincoli derivanti dall'ordinamento internazionale ed europeo	95
15.6 Il procedimento di formazione delle leggi ordinarie	96
15.6.1 La fase dell'iniziativa	96
15.6.2 Le fasi istruttoria e decisoria	97
15.6.3 La fase integrativa dell'efficacia	99
15.7 I decreti-legge	100
15.7.1 La decretazione d'urgenza e i suoi limiti	100
15.7.2 Il procedimento di approvazione dei decreti-legge e la conversione in legge	100
15.7.3 Il controllo sui decreti legge	101
15.7.4 La reiterazione dei decreti-legge	102
15.8 I decreti legislativi	102
15.8.1 La delega legislativa	102
15.8.2 Il procedimento di formazione dei decreti delegati	103
15.8.3 I testi unici e i codici di settore	103
15.8.4 Deleghe legislative atipiche	104
15.9 Il referendum abrogativo	104
15.9.1 Finalità dell'istituto	104
15.9.2 Il procedimento referendario	105
15.9.3 I limiti alla richiesta referendaria	105
15.9.4 I rapporti fra funzione legislativa e referendum	106



15.10	I regolamenti degli organi costituzionali.....	107
15.10.1	I regolamenti parlamentari.....	107
15.10.2	I regolamenti della Corte costituzionale.....	107
15.10.3	I regolamenti di altri organi costituzionali	107
15.11	I regolamenti	108
15.11.1	Caratteristiche generali	108
15.11.2	Tipologie di regolamenti	109
15.11.3	Il procedimento di formazione dei regolamenti.....	110
15.12	Le fonti derivanti dal diritto internazionale.....	111
15.12.1	Le diverse fonti dell'ordinamento internazionale.....	111
15.12.2	La consuetudine internazionale	111
15.12.3	I trattati internazionali	111
15.13	Le fonti del diritto dell'Unione.....	112
15.13.1	Diritto originario e derivato.....	112
15.13.2	Il diritto europeo derivato.....	112
15.14	Le fonti regionali.....	114
15.15	Le fonti degli enti locali.....	114
15.16	Le antinomie fra le fonti e i criteri di risoluzione.....	115
15.16.1	Nozione di «antinomia»	115
15.16.2	I criteri di coordinamento utilizzati per risolvere le antinomie	115
15.17	L'efficacia e l'interpretazione delle norme giuridiche	116
15.17.1	L'efficacia delle norme nello spazio e nel tempo.....	116
15.17.2	Successione e abrogazione delle norme	117
15.17.3	L'interpretazione delle norme.....	117

Sezione II DIRITTO REGIONALE

Capitolo 1 Il sistema delle autonomie regionali

1.1	Le disposizioni costituzionali.....	119
1.1.1	Le autonomie territoriali nella Costituzione	119
1.1.2	Le Regioni nella Costituzione.....	120
1.2	La difficile attuazione dell'ordinamento regionale italiano.....	121
1.2.1	I primi passi del regionalismo italiano	121
1.2.2	Gli interventi di riforma	121

Capitolo 2 Gli organi regionali

2.1	L'assetto istituzionale regionale	123
2.2	Il Consiglio regionale.....	123
2.2.1	Nozione e modalità di elezione	123
2.2.2	La composizione e la durata	124
2.2.3	Le funzioni	125
2.3	Il Presidente della Regione.....	126
2.3.1	Ruolo e modalità di elezione	126
2.3.2	Le funzioni	126
2.4	La Giunta regionale	126
2.4.1	Nozione e composizione	126

2.4.2	Le funzioni.....	127
2.5	La forma di governo regionale	128

Capitolo 3 Le fonti regionali.....130

3.1	Gli Statuti regionali	130
3.1.1	Nozione di Statuto e classificazioni	130
3.1.2	La collocazione degli Statuti nel sistema delle fonti	131
3.1.3	Il contenuto degli Statuti regionali ordinari	131
3.1.4	Il procedimento di approvazione degli Statuti	132
3.2	Le leggi regionali	133
3.2.1	Tipologie di leggi regionali	133
3.2.2	La competenza legislativa delle Regioni ordinarie	134
3.2.3	La potestà legislativa delle Regioni speciali	135
3.2.4	Procedimento di approvazione delle leggi regionali.....	136
3.3	I regolamenti regionali.....	136
3.3.1	Tipologie di regolamenti	136
3.3.2	Titolarità del potere di approvazione dei regolamenti.....	137

Capitolo 4 L'autonomia regionale

4.1	L'autonomia amministrativa	138
4.1.1	I principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione	138
4.1.2	Le tipologie di funzioni amministrative delineate dalla Costituzione	139
4.1.3	Il principio di sussidiarietà orizzontale	139
4.2	L'autonomia finanziaria	140

Capitolo 5 Il raccordo tra i diversi livelli di governo e tipologie di controllo

5.1	Strumenti e principi	141
5.2	La funzione di indirizzo e coordinamento	142
5.3	Le attività di controllo sulle Regioni e il potere sostitutivo.....	143
5.3.1	I controlli sugli organi: scioglimento del Consiglio e rimozione del Presidente	143
5.3.2	I controlli sugli atti regionali.....	144
5.3.3	Il controllo sulla gestione da parte della Corte dei conti	145
5.3.4	I controlli sostitutivi	145
5.4	I pareri e le intese	147
5.5	I rapporti tra Regioni ed enti locali.....	147
5.5.1	La disciplina statutaria	147
5.5.2	Il Consiglio delle autonomie locali (CAL)	148
5.6	Le Conferenze tra lo Stato, le Regioni e le Autonomie locali	149
5.6.1	Nozione.....	149
5.6.2	La Conferenza Stato-Regioni e Province autonome	149
5.6.3	La Conferenza Stato-Città e Autonomie locali	149
5.6.4	La Conferenza unificata.....	150

Test di verifica.....



Libro II

Diritto amministrativo

Sezione I IL DIRITTO E L'ORGANIZZAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Capitolo 1 La Pubblica Amministrazione e il diritto amministrativo

1.1	L'amministrazione pubblica	153
1.1.1	La nozione di Pubblica amministrazione e di diritto amministrativo	153
1.1.2	La Pubblica Amministrazione nella Costituzione	154
1.2	Le fonti del diritto amministrativo	155
1.2.1	I regolamenti	155
1.2.2	Gli atti amministrativi generali	155
1.2.3	Le ordinanze di necessità e urgenza	156
1.2.4	Gli atti interni e le circolari amministrative	156
1.2.5	La prassi amministrativa	157
1.3	L'attività amministrativa	158
1.3.1	Caratteri generali	158
1.3.2	Atti e provvedimenti amministrativi	158
1.3.3	Gli atti di alta amministrazione e gli atti politici	159

Capitolo 2 Le situazioni giuridiche soggettive

2.1	Cenni introduttivi	161
2.2	Il diritto soggettivo	161
2.3	L'interesse legittimo	162
2.4	Interessi pretensivi e interessi oppositivi	163
2.5	Interessi diffusi e interessi collettivi	163
2.6	Gli interessi semplici (o amministrativamente protetti) e gli interessi di fatto	164

Capitolo 3 L'organizzazione amministrativa

3.1	Nozioni di ente, organo e ufficio	165
3.2	L'organo amministrativo	165
3.2.1	Definizioni e caratteristiche dell'organo amministrativo	165
3.2.2	Le diverse tipologie di organi	166
3.2.3	La competenza	166
3.2.4	L'incompetenza	167
3.2.5	Il funzionario di fatto	168
3.2.6	La <i>prorogatio</i>	168
3.3	Il decentramento amministrativo	169
3.3.1	Le disposizioni costituzionali	169
3.3.2	Le possibili forme di decentramento	169
3.4	Gli enti pubblici	170
3.4.1	Profili generali	170
3.4.2	Le principali tipologie di enti pubblici	170
3.4.3	Gli enti privati di interesse pubblico	171
3.4.4	I rapporti tra gli enti	171
3.5	L'organismo di diritto pubblico e l'impresa pubblica	172

3.6	L'articolazione burocratica dello Stato	173
3.6.1	Il ruolo del Governo	173
3.6.2	La funzione del Presidente del Consiglio dei Ministri	174
3.6.3	I Ministeri	174
3.6.4	Il Ministro	175
3.6.5	Le Agenzie	175
3.7	Le Autorità indipendenti	176
3.7.1	Indipendenza, neutralità e imparzialità delle Autorità	176
3.7.2	Le Autorità attualmente operanti	176
3.8	L'Amministrazione statale periferica e le Amministrazioni statali non territoriali ...	178
3.9	Gli enti locali.....	178

Capitolo 4 L'attività della Pubblica Amministrazione

4.1	I principi generali dell'attività amministrativa.....	180
4.1.1	Il principio di legalità.....	180
4.1.2	I principi di buon andamento e imparzialità	180
4.1.3	Il principio di ragionevolezza	181
4.1.4	Il principio di sussidiarietà	181
4.1.5	Il principio di proporzionalità.....	182
4.1.6	Il principio di pubblicità e trasparenza.....	183
4.1.7	Il principio della collaborazione e della buona fede	183
4.1.8	Il principio di azionabilità delle situazioni giuridiche dei cittadini contro la Pubblica Amministrazione	183
4.1.9	Il principio di responsabilità	184
4.2	Discrezionalità amministrativa, discrezionalità tecnica e merito.....	184
4.2.1	La discrezionalità amministrativa.....	184
4.2.2	La discrezionalità tecnica.....	185
4.2.3	Il merito dell'azione amministrativa	185
4.2.4	Il sindacato giurisdizionale delle scelte discrezionali della Pubblica Amministrazione	186
4.3	L'attività vincolata.....	186

Capitolo 5 I documenti amministrativi: dal cartaceo al digitale

5.1	Il Testo Unico sulla documentazione amministrativa (D.P.R. 445/2000): finalità e ambito applicativo	188
5.2	Il certificato quale atto amministrativo	189
5.2.1	Nozione.....	189
5.2.2	Tipologie.....	189
5.2.3	Validità	190
5.3	Le autocertificazioni.....	190
5.3.1	Funzione, tipologie e validità	190
5.3.2	La dichiarazione sostitutiva di certificazioni	191
5.3.3	La dichiarazione sostitutiva di atti di notorietà.....	191
5.3.4	L'obbligo della sottoscrizione.....	191
5.3.5	I controlli sulle autocertificazioni	192
5.3.6	La violazione dei doveri d'ufficio.....	192
5.4	L'acquisizione diretta dei documenti.....	193

5.5	La “decertificazione” nel rapporto tra P.A. e cittadini	193
5.6	L'autentica di copie	194
5.7	La legalizzazione di firme e di documenti	194
5.8	La dematerializzazione dei documenti amministrativi.....	195
5.9	L'informatizzazione e la digitalizzazione dell'attività amministrativa	195
5.9.1	Il quadro normativo di riferimento	195
5.9.2	La Carta della cittadinanza digitale.....	196
5.9.3	Il documento informatico	197

Capitolo 6 Atti e provvedimenti amministrativi

6.1	I concetti di atto e di provvedimento amministrativo	199
6.2	Atti di amministrazione attiva, consultiva e di controllo.....	199
6.3	Il provvedimento amministrativo.....	200
6.3.1	Le caratteristiche	200
6.3.2	Gli elementi essenziali	200
6.3.3	Gli elementi accidentali	201
6.3.4	I requisiti.....	201
6.3.5	Struttura, contenuto e fine	202
6.3.6	La motivazione	203
6.3.7	L'efficacia.....	203
6.4	Le autorizzazioni.....	204
6.4.1	L'autorizzazione e le figure affini.....	204
6.4.2	La segnalazione certificata di inizio attività (SCIA)	205
6.5	La concessione.....	206
6.6	I provvedimenti ablatori.....	207

Capitolo 7 Il procedimento amministrativo

7.1	Il procedimento amministrativo	208
7.2	I principi del procedimento.....	208
7.3	Le fasi del procedimento	209
7.4	Il responsabile del procedimento	209
7.4.1	Il ruolo del responsabile	209
7.4.2	I compiti del responsabile	210
7.5	La comunicazione di avvio del procedimento	210
7.6	Il preavviso di rigetto	211
7.7	La conclusione del procedimento	212
7.7.1	La disciplina dei termini.....	212
7.7.2	L'inosservanza del termine e il potere sostitutivo	213
7.8	Il silenzio della Pubblica Amministrazione	214
7.8.1	Concetti generali.....	214
7.8.2	Il silenzio assenso	215
7.8.3	Il silenzio procedimentale	217
7.8.4	Il silenzio rigetto o diniego.....	217
7.8.5	Il silenzio inadempimento (o rifiuto)	217
7.8.6	I rimedi avverso il silenzio amministrativo	218
7.9	La conferenza di servizi.....	218
7.9.1	Le tipologie di conferenze di servizi	218

7.9.2	Le modalità di svolgimento della conferenza di servizi.....	219
7.10	Gli accordi procedurali (o integrativi) e gli accordi sostitutivi.....	220
7.11	Gli accordi fra Pubbliche Amministrazioni.....	221
7.12	Gli accordi di programma.....	221

Capitolo 8 La patologia dell'atto amministrativo

8.1	Gli stati patologici e l'invalidità dell'atto.....	223
8.1.1	Gli stati patologici dell'atto.....	223
8.1.2	La disciplina dell'invalidità.....	223
8.2	La nullità dell'atto	224
8.2.1	Il regime giuridico della nullità	224
8.2.2	La carenza di potere	224
8.2.3	Nullità e inesistenza	225
8.3	L'annullabilità dell'atto.....	225
8.3.1	I vizi di legittimità.....	225
8.3.2	L'incompetenza relativa.....	226
8.3.3	L'eccesso di potere	226
8.3.4	La violazione di legge e la mera irregolarità	226
8.3.5	La riemissione di provvedimenti annullati per vizi di atti endoprocedi- mentali	227
8.4	L'istituto dell'autotutela.....	228
8.5	L'autotutela decisoria.....	229
8.5.1	Gli atti di ritiro.....	229
8.5.2	Gli atti di convalida.....	230
8.5.3	Gli atti di conservazione	230

Capitolo 9 I beni pubblici e l'espropriazione per pubblica utilità

9.1	Definizione.....	232
9.2	I beni demaniali.....	232
9.3	I beni patrimoniali indisponibili.....	233
9.4	I beni patrimoniali disponibili.....	234
9.5	L'uso dei beni pubblici.....	234
9.6	I beni privati e la potestà ablatoria dell'amministrazione pubblica	234
9.7	L'espropriazione per pubblica utilità.....	235
9.7.1	Ambito applicativo	235
9.7.2	I beni oggetto di esproprio.....	236
9.7.3	I soggetti	236
9.7.4	La dichiarazione di pubblica utilità	236
9.7.5	L'indennità di espropriazione.....	237
9.7.6	La retrocessione del bene.....	237
9.8	La cessione volontaria	237
9.9	L'occupazione legittima e l'occupazione senza titolo	238
9.9.1	L'occupazione legittima.....	238
9.9.2	L'occupazione senza titolo	238
9.9.3	L'acquisizione sanante e il procedimento espropriativo semplificato.....	239
9.10	Le requisizioni	240

Capitolo 10 Il sistema dei controlli nella Pubblica Amministrazione

10.1 Premessa.....	241
10.2 I controlli sugli atti	241
10.3 I controlli sugli organi.....	242
10.4 I controlli interni sulla attività	243
10.5 I controlli esterni: il ruolo della Corte dei Conti	243
10.6 Esito del controllo	244

Capitolo 11 Il sistema delle tutele

11.1 La tutela dei diritti e degli interessi.....	245
11.2 I ricorsi amministrativi.....	245
11.2.1 Tipologie.....	246
11.2.2 La definitività dell'atto.....	246
11.2.3 Profili procedurali.....	247
11.3 La tutela in sede giurisdizionale amministrativa	247
11.3.1 Il sistema di giurisdizione amministrativa.....	247
11.3.2 Il Codice del processo amministrativo e gli organi di giustizia amministrativa	248
11.3.3 La giurisdizione del giudice amministrativo	248
11.3.4 Profili formali	249
11.3.5 La sentenza	250
11.3.6 Le impugnazioni	250
11.3.7 La <i>class action</i> nei confronti delle Amministrazioni Pubbliche	251
11.4 La giurisdizione del giudice ordinario	251
11.5 Le giurisdizioni amministrative speciali	252

Sezione II ACCESSO, TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE**Capitolo 1 L'accesso ai documenti amministrativi**

1.1 Il diritto di accesso e il suo oggetto	254
1.2 Le parti nel procedimento di accesso	255
1.2.1 Gli interessati	255
1.2.2 I controinteressati	255
1.2.3 Le amministrazioni pubbliche e gli altri soggetti obbligati a consentire l'accesso	255
1.3 I limiti al diritto di accesso	256
1.4 Modalità di esercizio del diritto di accesso	257
1.4.1 Accesso formale e informale	257
1.4.2 Attività istruttoria	257
1.4.3 Accoglimento, rifiuto e differimento della richiesta.....	258
1.5 La tutela del diritto di accesso	259
1.5.1 Le forme alternative: giurisdizionale e giudiziale	259
1.5.2 Il ricorso al TAR (Tribunale Amministrativo Regionale)	259
1.5.3 Tutela giudiziale: il Difensore civico e la Commissione per l'accesso ai documenti	259
1.5.4 Il riesame della richiesta di accesso.....	260
1.6 L'accesso civico	261

1.6.1	Profili generali.....	261
1.6.2	Limiti all'accesso civico generalizzato.....	262
1.6.3	Differenza tra diritto di accesso e l'accesso civico.....	262
1.6.4	Modalità di esercizio del diritto	262

Capitolo 2 La trasparenza dell'attività amministrativa

2.1	La trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione	264
2.2	Ambito soggettivo del decreto trasparenza	264
2.3	Ambito oggettivo: gli obblighi di pubblicazione per finalità di trasparenza	265
2.4	La qualità dei dati, decorrenza e durata dell'obbligo di pubblicazione	266
2.5	Trasparenza dell'attività di pianificazione e governo del territorio e del Servizio Sanitario Nazionale	267
2.6	L'attività di vigilanza sugli obblighi di pubblicazione	268
2.6.1	Il ruolo del RPCT	268
2.6.2	Il ruolo degli OIV e dell'ANAC	268
2.7	La violazione degli obblighi di pubblicazione	269
2.7.1	Le sanzioni ex art. 47 (casi specifici)	269
2.7.2	Il procedimento sanzionatorio dell'ANAC.....	270
2.7.3	Altri soggetti deputati ad irrogare sanzioni	271

Capitolo 3 Il contrasto al fenomeno della corruzione

3.1	Quadro normativo e definizione del concetto di corruzione	272
3.2	Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione.....	272
3.2.1	Soggetti della strategia di prevenzione a livello nazionale	272
3.2.2	Soggetti della strategia di prevenzione a livello decentrato	273
3.3	L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC): composizione e attribuzioni	274
3.4	Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) ...	276
3.5	Gli strumenti operativi per la lotta alla corruzione	276
3.5.1	Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA).....	276
3.5.2	Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)	277
3.6	Il sistema di vigilanza delle norme anticorruzione.....	278
3.7	Misure di prevenzione della corruzione: il Codice di comportamento.....	279
3.8	Ulteriori misure di contrasto alla corruzione nel pubblico impiego	279
3.8.1	La rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione	279
3.8.2	L'astensione in caso di conflitto di interesse.....	280
3.8.3	Formazione in tema di anticorruzione	280
3.9	Le misure di contrasto alla corruzione nelle varie fasi del rapporto di lavoro.....	281
3.9.1	Trasparenza e anticorruzione nei concorsi pubblici e nelle procedure di selezione	281
3.9.2	Il dovere di esclusività del dipendente: la disciplina in tema di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi (art. 53 D.Lgs. 165/2001)	281
3.9.3	Le disposizioni sull'inconferibilità degli incarichi e sulle incompatibilità (D.Lgs. 39/2013).....	282
3.9.4	La cessazione del rapporto di lavoro e il divieto di pantouflage (cosiddette revolving doors)	282

Sezione III IL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI

Capitolo 1 I contratti della Pubblica Amministrazione

1.1	L'attività di diritto privato della Pubblica Amministrazione	284
1.1.1	L'autonomia negoziale delle amministrazioni pubbliche	284
1.1.2	Contratti di diritto comune, diritto speciale e ad oggetto pubblico	285
1.1.3	Contratti attivi e passivi	285
1.2	Le fonti della contrattualistica pubblica	286
1.3	L'obbligo dell'evidenza pubblica	286
1.3.1	Inquadramento dell'istituto	286
1.3.2	Le modalità di scelta del contraente	287
1.4	Le norme di derivazione euro-unitaria	288
1.4.1	I principi desumibili dai Trattati	288
1.4.2	Le direttive	289

Capitolo 2 Il Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 50/2016)

2.1	Il Codice dei contratti pubblici: la struttura	290
2.2	L'attuazione del Codice dei contratti pubblici	291
2.3	Ambito oggettivo di applicazione del D.Lgs. 50/2016	293
2.3.1	I contratti pubblici di appalto e i concorsi di progettazione	293
2.3.2	I contratti di concessione	295
2.4	Ambito soggettivo di applicazione del D.Lgs. 50/2016	295
2.5	I contratti esclusi	296
2.5.1	Gli affidamenti in house	296
2.5.2	I contratti di sponsorizzazione	297
2.6	Le soglie di rilevanza europea	297
2.7	Il responsabile del procedimento negli appalti e nelle concessioni	298
2.8	La programmazione	299
2.9	La determinazione a contrarre	300
2.10	La pubblicazione di bandi e avvisi	300
2.11	I soggetti ammessi alle gare	303
2.12	I requisiti di partecipazione	304
2.12.1	Introduzione	304
2.12.2	Le cause di esclusione dalle gare	304
2.12.3	I requisiti di ordine speciale	306
2.13	Le procedure di scelta del contraente	307
2.13.1	La procedura aperta	307
2.13.2	La procedura ristretta	308
2.13.3	La procedura competitiva con negoziazione	309
2.13.4	Il dialogo competitivo	309
2.13.5	Il partenariato per l'innovazione	310
2.13.6	La procedura negoziata senza pubblicazione del bando di gara	310
2.14	La scelta del contraente per importi sotto la soglia europea	311
2.14.1	Affidamenti sotto soglia <i>ex art. 36</i> del Codice	312
2.14.2	Affidamenti sotto soglia dopo i due Decreti Semplificazioni (D.L. 76/2020 e D.L. 77/2021)	313
2.15	Criteri di aggiudicazione della gara	315

2.16	<i>E-procurement</i>	316
2.16.1	Accordi quadro.....	316
2.16.2	Sistemi dinamici di acquisizione	317
2.16.3	Aste elettroniche e cataloghi elettronici.....	317
2.16.4	Il MEPA (Mercato Elettronico Pubblica Amministrazione)	318
2.17	Centrali di committenza e acquisti centralizzati.....	318
2.18	L'aggiudicazione, l'approvazione e la stipula del contratto	320
2.19	L'esecuzione del contratto. La verifica di conformità e il collaudo	321
2.20	Garanzie assicurative per la partecipazione alla procedura e per l'esecuzione del contratto.....	322
2.21	Il contenzioso.....	323
2.21.1	Gli strumenti deflativi del contenzioso	323
2.21.2	Ricorsi giurisdizionali.....	324
2.22	Gli appalti di lavori pubblici	324

Capitolo 3 Il partenariato pubblico-privato

3.1	I contratti di partenariato.....	325
3.2	Le concessioni.....	325
3.3	Il <i>project financing</i>	327
3.4	Il contratto di disponibilità	327
3.5	Il contraente generale	328

Sezione IV DISCIPLINA DEL LAVORO PUBBLICO E RESPONSABILITÀ DEI PUBBLICI DIPENDENTI

Capitolo 1 La disciplina generale e l'instaurazione del rapporto di lavoro

1.1	Il rapporto di lavoro pubblico	329
1.1.1	Caratteristiche generali.....	329
1.1.2	La privatizzazione	329
1.2	Il sistema delle fonti.....	330
1.2.1	Le fonti pubblicistiche	330
1.2.2	La disciplina costituzionale	331
1.2.3	La disciplina legislativa	331
1.2.4	I livelli di contrattazione	332
1.2.5	Il contratto del comparto Funzioni locali.....	333
1.2.6	Il riparto fra i vari livelli di contrattazione	334
1.3	L'instaurazione del rapporto di lavoro e le modalità di reclutamento	334
1.3.1	Il Piano dei fabbisogni	334
1.3.2	Le procedure di assunzione	335
1.4	Il lavoro dipendente e l'utilizzo del lavoro flessibile	336
1.4.1	Il lavoro dipendente.....	336
1.4.2	Il lavoro flessibile.....	337
1.5	Il lavoro agile o smart working	338
1.5.1	Definizione e caratteristiche.....	338
1.5.2	La disciplina e le tutele	339
1.5.3	Il lavoro agile nella P.A.: dalla forma semplificata alla contrattualizzazione	339

1.5.4	Il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA)	342
1.6	Inquadramento del personale	342
1.6.1	La declaratoria delle categorie	342
1.6.2	Le progressioni orizzontali e verticali	344
1.6.3	Le posizioni organizzative	344

Capitolo 2 Diritti, doveri e mobilità dei dipendenti

2.1	Concetti introduttivi	346
2.2	Lo svolgimento del rapporto di lavoro.....	346
2.2.1	I diritti patrimoniali dei dipendenti	346
2.2.2	I diritti non patrimoniali dei dipendenti	346
2.2.3	Doveri dei dipendenti	352
2.3	Mutamenti nel rapporto di lavoro.....	356
2.3.1	Nozione di mobilità	356
2.3.2	La mobilità volontaria (o individuale).....	356
2.3.3	La mobilità obbligatoria (individuale o collettiva)	357
2.3.4	L'equiparazione dei livelli di inquadramento.....	358
2.3.5	Il comando, il distacco e il collocamento fuori ruolo	359

Capitolo 3 Il sistema di gestione delle *performance*

3.1	Il Sistema di misurazione e di valutazione	360
3.2	Le strutture e i soggetti coinvolti	361
3.2.1	Quadro d'insieme	361
3.2.2	Gli organismi indipendenti di valutazione (OIV).....	362
3.2.3	Le funzioni del Dipartimento della funzione pubblica (DFP)	363
3.3	Il ciclo della <i>performance</i>	363
3.4	Gli obiettivi di <i>performance</i>	363
3.5	Il Piano triennale della <i>performance</i> e la Relazione annuale	364
3.6	Il trattamento accessorio collegato alla <i>performance</i>	365

Capitolo 4 Profili di responsabilità del dipendente

4.1	I riferimenti costituzionali.....	366
4.2	I profili di responsabilità	367
4.3	La responsabilità civile	367
4.3.1	Disciplina generale.....	367
4.3.2	La responsabilità extracontrattuale	368
4.3.3	Profili giurisprudenziali inerenti la domanda risarcitoria da illecito civile	369
4.3.4	Un modello di danno risarcibile: il danno da ritardo	371
4.3.5	La responsabilità precontrattuale e da comportamento scorretto	371
4.4	La responsabilità penale.....	374
4.4.1	Quadro normativo	374
4.4.2	Le misure di carattere patrimoniale	375
4.5	La responsabilità amministrativo-contabile	376
4.5.1	Responsabilità amministrativa e perimetrazione normativa del danno d'immagine.....	376
4.5.2	Il danno da disservizio	377

4.5.3	L'azione di responsabilità	377
4.5.4	La responsabilità degli agenti contabili	379

Capitolo 5 La responsabilità disciplinare e i Codici di comportamento

5.1	Quadro normativo e ruolo della contrattazione collettiva.....	381
5.2	L'obbligo di affissione del codice disciplinare.....	382
5.3	I principi informativi della contestazione	383
5.3.1	Disciplina generale.....	383
5.3.2	La tempestività.....	384
5.3.3	La specificità	385
5.3.4	L'immutabilità	386
5.4	L'accessibilità agli atti istruttori	387
5.5	I Codici di comportamento.....	388
5.5.1	Principi generali.....	388
5.5.2	Obblighi di condotta	388

Capitolo 6 Il sistema sanzionatorio e la cessazione del rapporto di lavoro

6.1	Le sanzioni disciplinari senza licenziamento	391
6.1.1	I criteri di determinazione delle sanzioni.....	391
6.1.2	Le sanzioni applicabili	391
6.1.3	Determinazione concordata della sanzione	393
6.2	La cessazione del rapporto di lavoro e il licenziamento	394
6.2.1	Cause generali di cessazione del rapporto di lavoro.....	394
6.2.2	Il licenziamento con preavviso	394
6.2.3	Il licenziamento senza preavviso	396
6.3	Il procedimento disciplinare.....	396
6.3.1	Titolarità del potere disciplinare.....	396
6.3.2	Fasi del procedimento disciplinare dinanzi all'UPD	397
6.3.3	Il procedimento disciplinare accelerato	399
6.3.4	Il rapporto fra procedimento disciplinare e procedimento penale	400
6.4	La sospensione cautelare del dipendente	401

Capitolo 7 Le figure dirigenziali

7.1	I dirigenti.....	402
7.1.1	La dirigenza pubblica	402
7.1.2	La dirigenza locale e la separazione governo-amministrazione	403
7.1.3	Le funzioni e le responsabilità dei dirigenti.....	403
7.1.4	Il reclutamento, il conferimento e la revoca dell'incarico dirigenziale.....	405
7.1.5	L'inconferibilità degli incarichi dirigenziali.....	407
7.1.6	La rotazione del personale dirigenziale	407
7.1.7	Gli obblighi di trasparenza	408
7.2	Le posizioni organizzative	409

Capitolo 8 Il sistema delle responsabilità dirigenziali

8.1	La responsabilità gestionale del dirigente	411
8.1.1	La responsabilità connessa al ruolo di datore di lavoro privato.....	411
8.1.2	La responsabilità connessa al management delle risorse umane	412

8.1.3	La responsabilità connessa all'anticorruzione	413
8.1.4	La responsabilità per il mancato raggiungimento degli obiettivi di trasparenza	414
8.2	La responsabilità dirigenziale per <i>culpa in vigilando</i>	414
8.3	La responsabilità disciplinare specifica del dirigente	414
8.3.1	La violazione del Codice di comportamento	414
8.3.2	La violazione delle disposizioni del codice civile	416
8.3.3	La ricognizione delle fattispecie disciplinari nel CCNL enti locali	417
8.4	La violazione degli obblighi connessi alla transizione digitale	417

Libro III

Diritto del lavoro

Capitolo 1 Nozione e fonti del diritto del lavoro

1.1	Il diritto del lavoro.....	421
1.4	La legge ordinaria e quella regionale.....	423
1.5	L'autonomia collettiva e la contrattazione collettiva.....	424
1.6	Gli usi.....	425
1.7	L'autonomia individuale e il contratto di lavoro	425

Capitolo 2 Lavoro subordinato, autonomo e parasubordinazione

2.1	Il rapporto di lavoro subordinato	427
2.1.1	Riferimenti normativi	427
2.1.2	Gli elementi della subordinazione	427
2.1.3	Vincolo di subordinazione e beneficiario della prestazione	428
2.2	Il lavoro autonomo	428
2.2.1	Il contratto d'opera.....	428
2.2.2	Il lavoro autonomo nella disciplina della L. 81/2017.....	429
2.3	La parasubordinazione.....	430
2.3.1	Il riconoscimento normativo	430
2.3.2	La revisione operata dal D.Lgs. 81/2015 e le modifiche del D.L. 101/2019....	431
2.3.3	Il regime delle tutele applicabili	433
2.3.4	La certificazione	435
2.3.5	Esclusioni	436
2.4	La disciplina del lavoro su piattaforma	436
2.5	Il lavoro accessorio.....	439
2.5.1	Nozione e disciplina applicabile fino al D.L. 25/2017	439
2.5.2	Il Libretto Famiglia e il contratto di prestazione occasionale	439

Capitolo 3 Il contratto individuale di lavoro

3.1	Nozione e natura giuridica	443
3.2	Requisiti soggettivi	443
3.2.1	La capacità del datore di lavoro	443
3.2.2	La capacità del lavoratore.....	444
3.2.3	Il lavoro dei minori	444
3.3	Gli elementi essenziali del contratto di lavoro.....	445

3.4	Gli elementi accidentali del contratto di lavoro	446
3.4.1	La condizione e il patto di prova.....	446
3.4.2	Il termine	447
3.5	Obbligo d'informazione sulle condizioni applicabili al rapporto di lavoro	447
3.6	Nullità e annullabilità del contratto di lavoro	448
3.7	La certificazione del contratto di lavoro	449
3.7.1	Le finalità dell'istituto e i soggetti certificatori	449
3.7.2	La procedura di certificazione	449

Capitolo 4 Luogo e tempo della prestazione

4.1	I criteri indicati dal codice civile.....	451
4.2	Il trasferimento	451
4.3	La trasferta e il distacco.....	453
4.4	L'orario di lavoro	454
4.4.1	Riferimenti normativi	454
4.4.2	Articolazione dell'orario.....	454
4.4.3	Pause e riposi.....	455
4.4.4	Le festività infrasettimanali.....	455
4.4.5	Le ferie	456
4.4.6	Lavoro straordinario e lavoro supplementare.....	457
4.4.7	Il lavoro notturno	457

Capitolo 5 Mansioni, qualifiche e categorie

5.1	Le mansioni.....	459
5.1.1	Nozione di mansione	459
5.1.2	Il demansionamento	459
5.1.3	L'attribuzione di mansioni superiori e le variazioni contrattuali.....	460
5.2	Nozione di qualifica.....	460
5.3	Le categorie.....	460
5.3.1	Nozione.....	460
5.3.2	Categorie legali.....	461
5.3.3	Categorie contrattuali	462

Capitolo 6 Obblighi e diritti delle parti

6.1	La prestazione di lavoro e gli obblighi annessi.....	463
6.1.1	Elementi della prestazione	463
6.1.2	L'obbligo di diligenza	463
6.1.3	L'obbligo di obbedienza	464
6.1.4	L'obbligo di fedeltà	464
6.1.5	Gli obblighi in materia di sicurezza	465
6.2	I diritti e le tutele dei lavoratori e delle lavoratrici.....	465
6.2.1	La retribuzione.....	466
6.2.2	I diritti personali	468
6.2.3	I diritti sindacali	469
6.2.4	Il lavoro della donna	470
6.2.5	Le invenzioni del prestatore di lavoro	472
6.3	Obblighi e poteri datoriali	473

6.3.1	I principali obblighi del datore di lavoro	473
6.3.2	Il potere direttivo	475
6.3.3	Il controllo a distanza del lavoratore	475
6.3.4	Gli obblighi del datore di lavoro in materia di sicurezza.....	476
6.3.5	Il potere disciplinare.....	478

Capitolo 7 Sospensione del rapporto di lavoro e tutela della genitorialità

7.1	La previsione dell'art. 2110 del codice civile	479
7.2	La sospensione per malattia e il periodo di comporto.....	479
7.3	L'infortunio sul lavoro	480
7.4	La malattia professionale	480
7.5	La tutela della genitorialità	481
7.5.1	Normativa di riferimento	481
7.5.2	Il congedo di maternità	481
7.5.3	Il congedo di paternità	484
7.5.4	I congedi parentali	485
7.5.5	Congedi per malattia del figlio e in presenza di figli disabili	487
7.5.6	Il divieto di licenziamento della lavoratrice madre	487
7.6	Permessi per il lavoratore con disabilità e per l'assistenza a familiari disabili	488
7.7	Altre tipologie di permessi e congedi	489

Capitolo 8 Particolari tipologie di rapporto di lavoro

8.1	Introduzione	493
8.2	Il contratto di lavoro a tempo determinato	493
8.2.1	Il D.Lgs. 81/2015 e il D.L. 87/2018 (decreto dignità)	493
8.2.2	L'apposizione del termine e il ripristino delle causali	494
8.2.3	Le eccezioni al limite dei 24 mesi	495
8.2.4	Il regime delle proroghe e dei rinnovi	496
8.2.5	Limiti assunzionali	496
8.2.6	Diritti di precedenza	497
8.2.7	Impugnazione del contratto.....	497
8.3	Il contratto di lavoro part-time	498
8.3.1	Forma e diritto di precedenza.....	498
8.3.2	Clausole elastiche, lavoro straordinario e supplementare.....	499
8.3.3	Diritto e priorità nella trasformazione del rapporto di lavoro.....	500
8.4	Il lavoro intermittente	501
8.5	Il lavoro intermittente	503
8.5.1	Nozione e distinzioni	503
8.5.2	Durata, numero massimo di assunzioni e standard formativi	504
8.6	Tirocini formativi e di orientamento.....	505
8.6.1	Disciplina generale.....	505
8.6.2	La miniriforma dei tirocini extracurricolari.....	507
8.7	La somministrazione di lavoro.....	508
8.7.1	Nozione e caratteristiche	508
8.7.2	Limiti all'utilizzo di lavoratori somministrati	508
8.7.3	Il vincolo della solidarietà.....	510
8.7.4	Disciplina del rapporto di lavoro	510

8.7.5	Somministrazione irregolare e fraudolenta	512
8.7.6	Sanzioni	513
8.8	L'appalto	513
8.8.1	Appalto genuino ed intermediazione illecita.....	513
8.8.2	Le clausole sociali.....	514
8.8.3	Il vincolo della solidarietà.....	515
8.9	Il lavoro familiare.....	515
8.10	Altri rapporti di lavoro speciali	516
8.10.1	Il lavoro a domicilio	516
8.10.2	Il lavoro domestico.....	517
8.10.3	Il portierato	517
8.10.4	Il lavoro sportivo.....	518
8.10.5	Il telelavoro.....	521
8.10.6	Il lavoro agile o <i>smart working</i>	521

Capitolo 9 La cessazione del rapporto di lavoro

9.1	Le cause della cessazione del rapporto di lavoro.....	525
9.2	Il recesso delle parti.....	525
9.3	Le dimissioni del lavoratore	526
9.3.1	Le modalità di presentazione delle dimissioni.....	526
9.3.2	Le dimissioni per giusta causa	526
9.4	Il licenziamento individuale.....	527
9.4.1	La procedura applicabile: l'obbligo della forma scritta e le ipotesi di nullità	527
9.4.2	La disciplina dell'impugnazione	529
9.4.3	Gli effetti del licenziamento e la disciplina applicabile dopo la legge Fornero	529
9.4.4	La disciplina del licenziamento nel contratto a tutele crescenti (D.Lgs. 23/2015)	530
9.5	Il licenziamento collettivo	533
9.5.1	Disciplina generale.....	533
9.5.2	Licenziamento collettivo e delocalizzazione dell'attività produttiva	535

Capitolo 10 Il sistema di garanzie a tutela del lavoratore

10.1	Il privilegio	537
10.2	Transazioni, rinunce e quietanze a saldo	537
10.4	La decadenza	539
10.5	Il trasferimento d'azienda	540
10.5.1	Nozione ed effetti del trasferimento	540
10.5.2	Trasferimento di ramo di azienda	540
10.5.3	Termine di decadenza per l'impugnazione del trasferimento d'azienda ...	541

Capitolo 11 Le controversie di lavoro: istituti processuali e conciliativi

11.1	Le controversie oggetto del processo del lavoro	542
11.2	La competenza giurisdizionale	542
11.3	Mutamento del rito.....	543
11.4	Caratteristiche e fasi del rito del lavoro.....	543

11.5	Gli strumenti deflattivi del contenzioso	545
11.5.1	La conciliazione facoltativa.....	545
11.5.2	Conciliazione preventiva in caso di licenziamenti per giustificato motivo oggettivo.....	545
11.5.3	Conciliazione facoltativa a “tutele crescenti”	546
11.5.4	Risoluzione arbitrale della controversia	547
11.5.5	Altre modalità di conciliazione e arbitrato.....	547
11.5.6	Le clausole compromissorie	548
11.5.7	Le Commissioni di certificazione.....	549
11.6	Il rito Fornero per le controversie in tema di licenziamenti	549
11.7	La legge delega di riforma del processo civile (L. 206/2021)	550

Capitolo 12 Il diritto sindacale, la contrattazione collettiva e lo sciopero

12.1	Nozione di diritto sindacale e disciplina costituzionale dei sindacati.....	552
12.2	La libertà sindacale e lo Statuto dei lavoratori	553
12.3	La repressione della condotta antisindacale.....	555
12.4	La contrattazione collettiva.....	555
12.5	Il diritto di sciopero.....	556
12.5.1	Nozione e titolarità del diritto.....	556
12.5.2	Tipologie di sciopero	557
12.5.3	Effetti dello sciopero	558
12.6	Lo sciopero nei servizi pubblici essenziali.....	558
12.7	La serrata.....	560

Test di verifica.....



Libro IV Legislazione sociale

Capitolo 1 Nozione ed evoluzione storica della legislazione sociale

1.1	Nozione e oggetto della legislazione sociale.....	563
1.1.1	Le diverse accezioni della legislazione sociale	563
1.1.2	Assistenza sociale e previdenza sociale	564
1.2	L'avvento dello Stato unitario.....	565
1.3	Il regime fascista ed il sistema corporativo.....	565
1.4	Il periodo post-bellico e l'affermarsi dei principi costituzionali.....	566
1.5	Le attuali tendenze della politica sociale	567

Capitolo 2 Le fonti della legislazione sociale

2.1	Nozioni introduttive	569
2.2	Le fonti costituzionali.....	570
2.3	Le fonti legislative	571
2.4	La normativa statale e regionale.....	572
2.5	La contrattazione collettiva e il <i>welfare</i> aziendale.....	573
2.5.1	Il ruolo della contrattazione collettiva	573
2.5.2	La contrattazione integrativa e il <i>welfare</i> aziendale	574

Capitolo 3 Il sistema giuridico della previdenza sociale

3.1	Il rapporto giuridico previdenziale	576
3.2	I soggetti del rapporto	576
3.3	Natura giuridica del rapporto	577
3.4	Costituzione del rapporto giuridico previdenziale	577
3.5	Oggetto del rapporto previdenziale	577
3.6	Rapporti preliminari al sorgere del rapporto previdenziale.....	579
3.6.1	L'atto di ammissione al godimento delle prestazioni previdenziali	579
3.6.2	Ulteriori obblighi preliminari in capo all'ente previdenziale	579
3.6.3	Obblighi del datore di lavoro	580
3.7	Specie e funzione delle prestazioni previdenziali	581

Capitolo 4 Il rapporto giuridico contributivo

4.1	I contributi previdenziali e i soggetti tenuti al loro pagamento	582
4.2	Natura giuridica dell'obbligazione contributiva.....	582
4.3	Il principio dell'automaticità delle prestazioni.....	583
4.4	Inquadramento dei datori di lavoro ai fini della contribuzione	583
4.5	I vari tipi di contributi	584
4.5.1	I contributi obbligatori	584
4.5.2	I contributi da riscatto	584
4.5.3	I contributi figurativi.....	586
4.5.4	I contributi volontari.....	587
4.6	Costituzione, quantificazione ed estinzione del rapporto contributivo.....	587
4.6.1	Il rapporto di lavoro come presupposto dell'obbligo contributivo e la sua quantificazione.....	587
4.6.2	Estinzione del rapporto contributivo.....	588
4.7	Omessa o irregolare contribuzione: profili sanzionatori	589
4.8	Il DURC (Documento unico di regolarità contributiva)	590

Capitolo 5 La tutela per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti (IVS)

5.1	Origine ed evoluzione della tutela per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti.....	591
5.2	Fondamento e forme di realizzazione della tutela	591
5.3	Organizzazione della tutela previdenziale per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti.....	592
5.3.1	Disciplina generale.....	592
5.3.2	L'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO) per i lavoratori dipendenti: il Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti (FPLD)	593
5.4	Le riforme del sistema pensionistico.....	593
5.4.1	Il controllo della spesa pubblica e le riforme del sistema previdenziale	593
5.4.2	La riforma Amato (1992)	593
5.4.3	La riforma Dini (1995)	594
5.4.4	La riforma Prodi (1997)	595
5.4.5	La riforma Maroni (2005)	595
5.4.6	La riforma Prodi-Damiano (2007)	595
5.4.7	La manovra finanziaria del 2010	596
5.4.8	Le manovre economiche del 2011	596

5.4.9 La riforma Monti-Fornero (2011)	596
5.4.10 Gli istituti di flessibilità al sistema pensionistico	598
5.4.11 Le novità introdotte dalla legge di bilancio 2022	598

Capitolo 6 Le prestazioni previdenziali dell'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO)

6.1 Le prestazioni previdenziali erogate dall'Assicurazione Generale Obbligatoria: nozioni introduttive	600
6.2 I criteri di calcolo delle prestazioni previdenziali.....	600
6.3 L'invalidità lavorativa.....	601
6.3.1 Nozione di invalidità	601
6.3.2 L'assegno ordinario di invalidità	602
6.4 L'inabilità lavorativa	603
6.4.1 Nozione di inabilità.....	603
6.4.2 La pensione ordinaria di inabilità.....	604
6.4.3 L'indennità di accompagnamento	605
6.5 Assegno privilegiato di invalidità e pensione privilegiata di inabilità per cause di servizio	605
6.6 La pensione di vecchiaia e la pensione anticipata: nozioni introduttive	606
6.7 La pensione di vecchiaia	607
6.7.1 Requisiti per il conseguimento	607
6.7.2 La pensione di vecchiaia nel sistema contributivo puro (primo accreditamento contributivo decorrente dal 1° gennaio 1996)	609
6.7.3 Deroghe ed eccezioni in materia di pensione di vecchiaia	609
6.8 La pensione anticipata	610
6.8.1 La disciplina generale	610
6.8.2 La pensione anticipata: da Quota 100 a Quota 102.....	611
6.8.3 La pensione Quota 41 per i lavoratori precoci e per gli addetti ai lavori usuranti	613
6.8.4 Il contratto di espansione	614
6.8.5 L'isopensione.....	615
6.9 La pensione di anzianità	616
6.10 Decorrenza dei trattamenti pensionistici di vecchiaia e anticipati.....	617
6.11 Salvaguardia dei requisiti e deroghe alle regole di pensionamento di vecchiaia e anticipata	618
6.12 L'Anticipo Pensionistico (APE)	619
6.12.1 Tipologie.....	619
6.12.2 L'APE sociale	620
6.13 La Rendita Integrativa Temporanea Anticipata (cd. RITA)	622
6.14 La pensione ai superstiti.....	622
6.14.1 Nozione.....	622
6.14.2 Tipologie e misure dei trattamenti previdenziali ai superstiti	623
6.14.3 Soggetti beneficiari	623
6.15 Procedimento di erogazione delle prestazioni pensionistiche.....	626
6.16 Il regime di prescrizione delle prestazioni pensionistiche.....	626
6.17 Il cumulo dei trattamenti pensionistici e tra pensione e redditi.....	627
6.17.1 Cumulo tra più pensioni.....	627
6.17.2 Cumulo della pensione con altri redditi	627

6.17.3 Pensione di inabilità e assegno ordinario di invalidità e cumulo con altri redditi.....	629
6.17.4 Pensione ai superstiti e cumulo con altri redditi	630
Capitolo 7 Meccanismi di integrazione della pensione	
7.1 La ricostituzione della pensione	631
7.2 Supplemento di pensione e pensione supplementare.....	632
7.2.1 Il supplemento di pensione	632
7.2.2 La pensione supplementare	633
7.3 Trattamento minimo ed integrazione della pensione.....	634
7.4 Le maggiorazioni sulle pensioni.....	635
7.4.1 La maggiorazione sociale.....	635
7.4.2 La maggiorazione per familiari a carico	638
7.4.3 La maggiorazione per gli ex combattenti	638
7.4.4 La somma aggiuntiva (cd. quattordicesima mensilità)	639
7.4.5 La Pensione di cittadinanza (Pdc)	640
7.5 La perequazione automatica delle pensioni	640
Capitolo 8 Gli strumenti per la ricostruzione della posizione assicurativa e contributiva	
8.1 Finalità degli strumenti predisposti dal legislatore	643
8.2 La ricongiunzione dei periodi assicurativi	643
8.2.1 Nozione	643
8.2.2 La ricongiunzione verso il Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti (art. 1 L. 29/1979)	644
8.2.3 La ricongiunzione in Fondi diversi dal FPLD (art. 2 L. 29/1979).....	644
8.2.4 La ricongiunzione per i liberi professionisti	645
8.3 La totalizzazione dei periodi assicurativi.....	645
8.3.1 Nozione e caratteristiche dell'istituto	645
8.3.2 Trattamenti pensionistici	646
8.4 Il cumulo pensionistico	647
Capitolo 9 Fondi e regimi speciali di previdenza	
9.1 Generalità.....	649
9.2 Fondi sostitutivi dell'AGO	649
9.3 Forme esclusive dell'AGO	650
9.4 Fondi integrativi dell'AGO.....	650
9.5 Fondi esonerativi dall'AGO.....	651
9.6 Fondi confluiti da altri enti	652
9.7 L'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti "Giovanni Amendola" (INPGI): il trasferimento delle funzioni all'INPS	653
9.8 Le Casse di previdenza dei liberi professionisti	654
Capitolo 10 La previdenza dei lavoratori autonomi	
10.1 Le Gestioni dei lavoratori autonomi amministrate dall'INPS: Gestione speciale e Gestione separata	656
10.2 La Gestione speciale per agricoltori, artigiani e commercianti.....	656
10.3 La Gestione separata dei lavoratori autonomi	657
10.3.1 Finalità e soggetti tenuti all'iscrizione	657

10.3.2	La circoscritta operatività del principio di automaticità delle prestazioni ..	658
10.3.3	Le aliquote contributive	658
10.3.4	Il cosiddetto anno bianco dei versamenti contributivi	659
10.4	La previdenza nel lavoro occasionale	660
10.4.1	Disciplina generale.....	660
10.4.2	La disciplina introdotta con il D.L. 50/2017.....	660
10.5	La previdenza nei contratti di agenzia	661
10.6	Le prestazioni pensionistiche degli autonomi iscritti nelle Gestioni speciali.....	662
10.7	Prestazioni pensionistiche degli iscritti nella Gestione separata dell'INPS	662
10.7.1	Disciplina generale.....	662
10.7.2	La facoltà di computo	663
10.7.3	La totalizzazione	664
10.7.4	La prosecuzione volontaria	664
10.7.5	Il riscatto	665
10.8	L'indennizzo per i commercianti che cessano l'attività	665

Capitolo 11 La tutela previdenziale nel lavoro flessibile

11.1	Tutele previdenziali nella somministrazione di lavoro	667
11.1.1	Disciplina generale.....	667
11.1.2	Le prestazioni previdenziali.....	667
11.1.3	L'indennità di disponibilità	668
11.2	Tutele previdenziali nell'appalto	668
11.2.1	Disciplina generale.....	668
11.2.2	La disciplina del cambio appalto	669
11.3	Tutele previdenziali nel distacco del lavoratore	669
11.3.1	Disciplina generale.....	669
11.3.2	Le forme di previdenza sociale per i lavoratori italiani trasferiti in Paesi extracomunitari.....	670
11.4	Tutele previdenziali nel lavoro a tempo parziale.....	670
11.5	Tutele previdenziali nel contratto di apprendistato	672
11.6	Tutele previdenziali nel lavoro a domicilio	672
11.7	Tutele previdenziali nel lavoro intermittente	673
11.8	Tutele previdenziali nel lavoro domestico	673

Capitolo 12 La tutela per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali

12.1	Origine e fondamento della tutela per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali	675
12.2	L'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro: presupposti e soggetti del rapporto	677
12.3	L'INAIL: l'istituto assicuratore.....	678
12.4	I lavoratori: i soggetti assicurati	678
12.4.1	Disciplina generale.....	678
12.4.2	Le prestazioni per i lavoratori migranti	679
12.5	Il datore di lavoro: il soggetto obbligato all'assicurazione	680
12.5.1	Criteri di individuazione del soggetto obbligato.....	680
12.5.2	Gli adempimenti del datore di lavoro ai fini contributivi	682
12.5.3	L'abolizione del Registro infortuni e il Cruscotto infortuni	683

12.6	Il presupposto oggettivo alla tutela infortunistica: le lavorazioni pericolose	684
12.7	La contribuzione	686
12.7.1	Settore industria	686
12.7.2	Settore agricoltura	688
12.8	Oggetto dell'assicurazione: infortunio sul lavoro e malattia professionale	688
12.8.1	Nozione ed elementi essenziali	688
12.8.2	L'evento lesivo	689
12.8.3	La causa violenta	689
12.8.4	L'occasione di lavoro e la classificazione dei rischi	691
12.8.5	I danni conseguenti all'infortunio: in particolare il danno biologico	691
12.8.6	Il danno differenziale	693
12.9	L'infortunio <i>in itinere</i>	695
12.9.1	Definizione	695
12.9.2	Campo di applicazione oggettivo	696
12.9.3	Indennizzabilità dell'infortunio <i>in itinere</i>	697
12.9.4	Gli infortuni <i>in itinere</i> non indennizzabili	698
12.10	La malattia professionale	699
12.10.1	Origine e nozione generale	699
12.10.2	Decorrenza e presupposti della malattia professionale	700
12.10.3	Obblighi e diritti del lavoratore	701
12.10.4	Obblighi del datore di lavoro	701
12.11	Le prestazioni previdenziali	702
12.12	Le prestazioni economiche	703
12.12.1	Onere delle prestazioni economiche	703
12.12.2	L'indennità giornaliera per inabilità temporanea	703
12.12.3	La rendita diretta per inabilità permanente	704
12.12.4	La rendita ai superstiti e l'assegno <i>una tantum</i> in caso di morte	705
12.12.5	L'assegno di incollocabilità	707
12.12.6	Lo speciale assegno continuativo mensile ai superstiti	707
12.12.7	La rendita di passaggio	708
12.12.8	Pagamento, rivalutazione e revisione della rendita	709
12.13	Le prestazioni di tipo assistenziale	709
12.14	Le prestazioni sanitarie, protesiche, riabilitative e cure termali	709
12.15	Le prestazioni di reinserimento sociale e lavorativo	710
12.16	La rettifica della prestazione per errore	712
12.17	Il Fondo di sostegno per le famiglie delle vittime di gravi infortuni sul lavoro ...	712
12.18	Il Fondo per le vittime dell'amianto	713

Capitolo 13 Il trattamento di fine rapporto (TFR)

13.1	Dall'indennità di anzianità al trattamento di fine rapporto	714
13.2	La retribuzione come base di calcolo del TFR	715
13.3	La rivalutazione degli accantonamenti	715
13.4	Il fondo per l'erogazione del TFR	716
13.5	Le anticipazioni	716
13.6	La devoluzione ai superstiti e i diritti del coniuge divorziato	717
13.7	La tutela del lavoratore in caso di insolvenza del datore e il Fondo di garanzia ..	718
13.8	Il TFR nel pubblico impiego	719

Capitolo 14 La previdenza complementare

14.1 Dalla previdenza pubblica alla previdenza privata complementare	720
14.2 Caratteri generali, forme e vigilanza	720
14.3 Le fonti di finanziamento.....	721
14.4 TFR e fondi per la pensione complementare.....	721
14.4.1 Profili evolutivi	721
14.4.2 Le modalità di conferimento del TFR ai fondi previdenziali.....	722
14.5 Il contributo di solidarietà	723
14.6 La previdenza complementare per i dipendenti pubblici	723
14.7 Il regime fiscale della previdenza complementare	724

Capitolo 15 Le provvidenze economiche a favore dei lavoratori e delle loro famiglie

15.1 Le politiche per la famiglia	725
15.1.1 Quadro generale	725
15.1.2 Gli indicatori della situazione economica	725
15.2 L'assegno unico e universale per i figli a carico	726
15.2.1 Caratteri generali	726
15.2.2 I beneficiari dell'assegno e i requisiti soggettivi del richiedente	728
15.2.3 I criteri per la determinazione dell'assegno e la maggiorazione mensile ...	728
15.2.4 La modalità di presentazione della domanda e l'erogazione del beneficio	730
15.2.5 L'Osservatorio nazionale per l'assegno unico e universale	731
15.3 L'assegno di maternità	732
15.3.1 L'assegno del Comune	732
15.3.2 L'assegno dello Stato	732
15.3.3 L'assegno per lavori atipici e discontinui	733
15.4 L'assegno per il congedo matrimoniale	734
15.5 Le altre provvidenze a favore della famiglia	734
15.5.1 Il percorso delle misure anti povertà: dalla Carta acquisti al Reddito di cittadinanza	734
15.5.2 Il buono per la frequenza di asili nido	738
15.5.3 Il bonus per l'acquisto di servizi di baby-sitting previsto dalla normativa emergenziale per il COVID-19	739
15.5.4 Il fondo per l'assistenza dei giovani fuori famiglia	739

Test di verifica



Libro V

Legislazione in materia di politiche del lavoro e servizi per l'impiego. Il Reddito di cittadinanza (Rdc)

Sezione I Politiche del lavoro

Capitolo 1 Le politiche per l'occupazione e il mercato del lavoro

1.1 Definizione e caratteristiche delle politiche del lavoro.....	743
1.1.1 Nozione e finalità	743



1.1.2	Funzioni sociali.....	743
1.2	Le politiche attive e passive	744
1.2.1	Distinzioni.....	744
1.2.2	Le politiche attive	745
1.2.3	Le politiche passive	746
1.3	Cenni sull'evoluzione del mercato del lavoro in Italia.....	747
1.3.1	I primi provvedimenti di superamento del monopolio pubblico	747
1.3.2	La legge Biagi e il decreto attuativo	748
1.3.3	Il Jobs Act e i decreti attuativi.....	749
1.3.4	Le politiche attive in Italia: la necessità di un cambiamento nel PNRR.....	750
1.3.5	Il Piano Nazionale Nuove Competenze (PNC)	752
1.3.6	Il Programma Garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)	752
1.3.7	Il Sistema duale	754
1.3.8	Il Fondo Nuove Competenze (FNC)	755
1.3.9	La legge di bilancio 2022	756
1.4	Il sistema degli ammortizzatori sociali.....	757
1.4.1	Finalità degli ammortizzatori e vincolo di condizionalità	757
1.4.2	Il riordino degli ammortizzatori sociali nella legge di bilancio 2022	758
1.4.3	Gli ammortizzatori sociali per disoccupazione	759
1.4.4	Gli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro	765
1.4.5	Gli ammortizzatori sociali in deroga.....	778
1.5	Le politiche di attivazione incentivanti nel contesto europeo.....	781
1.6	La sperimentazione del reddito minimo	782
1.6.1	Il quadro europeo	782
1.6.2	Le misure adottate in Italia.....	783

Capitolo 2 I principi generali in materia di incentivi all'occupazione

2.1	Nozione di incentivo	785
2.2	L'individuazione dei possibili beneficiari	785
2.3	La trasparenza nelle misure di incentivo occupazionale	786
2.4	I principi generali della normativa europea	787
2.4.1	Il divieto di aiuti di Stato.....	787
2.4.2	Il regime <i>de minimis</i>	787
2.5	I principi generali nella normativa nazionale.....	788
2.5.1	Le disposizioni del D.Lgs. 150/2015.....	788
2.5.2	L'incremento occupazionale netto	790
2.5.3	Il cumulo dei periodi	791
2.5.4	Il tardivo invio della comunicazione obbligatoria	791
2.5.5	Gli obblighi di regolarità contributiva	792
2.6	La portabilità dell'esonero nelle vicende circolatorie del contratto.....	793
2.6.1	La cessione del contratto	793
2.6.2	Il lavoro in somministrazione	794
2.6.3	L'appalto di servizi	795
2.6.4	L'apprendistato	795
2.7	La continuità dopo la crisi: il fenomeno del workers buyout	795

Capitolo 3 Incentivi donna e over 50

3.1	La questione del basso tasso di occupazione femminile	797
3.2	L'analisi degli incentivi nella riforma Fornero	797
3.2.1	L'operatività in luogo del contratto di inserimento	797
3.2.2	Gli incentivi per le donne (e gli uomini) con almeno 50 anni.....	798
3.2.3	Gli incentivi per le donne prive di impiego regolarmente retribuito	798
3.2.4	L'intervento della legge di bilancio 2021	799
3.2.5	I settori caratterizzati dal tasso di disparità uomo-donna maggiore del 25%	800
3.3	Assunzioni agevolate in sostituzione di assenti per congedo di maternità	802
3.4	Benefici contributivi per l'assunzione di persone detenute o internate.....	803
3.5	Premialità contributiva di parità.....	804

Capitolo 4 Il collocamento mirato e gli incentivi a tutela della disabilità

4.1	Quadro normativo di riferimento	806
4.2	Il collocamento mirato	807
4.2.1	I soggetti beneficiari.....	807
4.2.2	Le quote di riserva.....	808
4.2.3	Modalità di calcolo delle quote di riserva.....	808
4.2.4	Compensazioni territoriali.....	809
4.2.5	Sospensioni, esclusioni ed esoneri	809
4.3	Le procedure di assunzione	810
4.3.1	Disciplina generale.....	810
4.3.2	L'assunzione mediante chiamata nominativa	811
4.3.3	L'assunzione mediante avviamento al lavoro	811
4.3.4	L'assunzione mediante concorso con riserva	812
4.3.5	L'assunzione con stipula di convenzioni	812
4.4	Disposizioni specifiche per il pubblico impiego	814
4.5	Incentivi per l'assunzione di persone disabili.....	815
4.5.1	Natura dell'incentivo	815
4.5.2	Lavoratori per i quali spetta l'incentivo.....	816
4.5.3	I rapporti incentivati	816
4.5.4	Requisiti per la fruibilità dell'incentivo	817
4.5.5	La durata del beneficio	818
4.5.6	Coordinamento con altri incentivi.....	818
4.5.7	Esclusioni, oneri e compensazioni	819
4.6	Il Fondo per il diritto al lavoro dei disabili	819
4.7	Incentivi per le startup a vocazione sociale con dipendenti a spettro autistico	820

Capitolo 5 Assunzioni agevolate di percettori di sostegno al reddito

5.1	Incentivo per assunzioni di percettori di NASpI	822
5.2	Incentivo per assunzioni di percettori di CIGS	822
5.3	L'Accordo di transizione occupazionale e gli incentivi previsti.....	823
5.4	L'Accordo di ricollocazione e gli incentivi previsti	824
5.5	L'apprendistato professionalizzante: incentivi ordinari e per l'assunzione di lavoratori beneficiari di ammortizzatori.....	825

5.5.1	Incentivi ordinari	825
5.5.2	Regime contributivo dei lavoratori beneficiari di un trattamento di disoccupazione	826

Capitolo 6 Gli incentivi all'occupazione giovanile

6.1	Le politiche di contrasto al fenomeno della disoccupazione giovanile	828
6.1.1	Disoccupazione giovanile, soggetti inattivi e NEET	828
6.1.2	Le misure adottate in ambito europeo	828
6.2	L'incentivo strutturale all'occupazione giovanile stabile	829
6.2.1	La previsione nella legge di bilancio 2018	829
6.2.2	La previsione nelle leggi di bilancio successive	830
6.2.3	Decontribuzione SUD	831
6.3	Il programma europeo Garanzia giovani (<i>Youth Guarantee</i>)	831
6.4	Incentivo per l'assunzione di giovani diplomati	832
6.5	Il Fondo per finanziare autoimpiego e autoimprenditorialità	832
6.6	Assunzione di giovani genitori precari con figli minori	833

Capitolo 7 Il Reddito di cittadinanza (Rdc): soggetti beneficiari, calcolo e richiesta

7.1	Istituzione del Reddito di cittadinanza e della Pensione di cittadinanza (art. 1)	834
7.2	Soggetti beneficiari (art. 2)	834
7.2.1	Requisiti di cittadinanza, residenza e soggiorno	835
7.2.2	Requisiti reddituali e patrimoniali	835
7.2.3	Godimento di beni durevoli	836
7.2.4	Assenza di misure cautelari e condanne pregresse	837
7.3	Disposizioni inerenti la composizione del nucleo familiare (art. 2, commi 3 e 5)	837
7.4	Rdc, NASpl e DIS-COLL (art. 2, comma 8)	837
7.5	Composizione e calcolo (art. 3, commi 1-4)	838
7.6	Limiti di importo (art. 3, comma 4)	838
7.7	Decorrenza, durata ed erogazione (art. 3, commi 5-7)	839
7.8	Fruizione del beneficio (art. 3, commi 14 e 15)	839
7.9	Variazione delle condizioni occupazionali, patrimoniali e del nucleo familiare (art. 3, commi 8-12)	839
7.9.1	Variazione delle condizioni occupazionali	839
7.9.2	Variazione delle condizioni patrimoniali	840
7.9.3	Variazione del nucleo familiare	841
7.10	Richiesta, verifica ed erogazione del beneficio (art. 5)	841
7.10.1	Richiesta del beneficio (art. 5, commi 1 e 2)	841
7.10.2	Riconoscimento e verifica del beneficio (art. 5, commi 3-5)	842
7.10.3	Erogazione del beneficio Carta Rdc (art. 5, commi 6 e 6-bis)	843
7.10.4	Agevolazioni tariffe gas ed elettricità (art. 5, comma 7)	844
7.10.5	La rinuncia al Reddito di cittadinanza o alla Pensione di cittadinanza	844

Capitolo 8 Il Reddito di cittadinanza (Rdc): Patto per il lavoro e Patto per l'inclusione sociale, sanzioni e incentivi

8.1	Patto per il lavoro e Patto per l'inclusione sociale (art. 4)	845
8.1.1	Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (DID)	845
8.1.2	Convocazione da parte del Centro per l'impiego	846

8.1.3	Valutazione preliminare	846
8.1.4	Stipula del Patto per il lavoro	847
8.1.5	Congruità dell'offerta di lavoro.....	848
8.2	Piattaforme digitali per l'attivazione e la gestione dei Patti (art. 6).....	849
8.3	Sanzioni per violazione degli obblighi in materia di Rdc (art. 7)	851
8.3.1	Violazioni punite con la reclusione e con la revoca retroattiva del beneficio (art. 7, commi 1-4)	851
8.3.2	Violazioni punite con la decadenza dal beneficio (art. 7, commi 5-6).....	852
8.3.3	Violazioni punite con la decurtazione dal beneficio (art. 7, commi 7-9)	853
8.3.4	Irrogazione delle sanzioni (art. 7, comma 10)	854
8.3.5	Nuova richiesta del Rdc (art. 7, comma 11)	854
8.3.6	Obblighi di comunicazione a carico di Centri per l'impiego, Comuni, INPS, Agenzia delle entrate, INL (art. 7, comma 12-15)	854
8.3.7	Sospensione del beneficio (art. 7-ter).....	855
8.4	Incentivi a favore di imprese, enti di formazione accreditati e beneficiari del Rdc (art. 8)	855
8.4.1	Incentivi per le imprese che assumono beneficiari del Rdc (art. 8, commi 1-3, 5 e 7)	855
8.4.2	Incentivi per le Agenzie di lavoro	857
8.4.3	Benefici per l'Ente di formazione o Fondi paritetici (art. 8, comma 2)	857
8.4.4	Benefici per i percettori del Rdc (art. 8, comma 4)	857
8.5	Assegno di ricollocazione (art. 9)	857

Sezione II Servizi per l'impiego

Capitolo 1 I soggetti che esercitano l'attività di mediazione tra domanda ed offerta di lavoro

1.1	Le politiche attive del lavoro e i Servizi per l'Impiego	859
1.2	Gli operatori del mercato del lavoro e l'attività di intermediazione.....	860
1.3	L'evoluzione dei Servizi per l'Impiego: dal monopolio pubblico alla graduale apertura ad altri soggetti dell'attività di intermediazione	862
1.4	I soggetti pubblici: i Centri per l'Impiego (CPI)	863
1.4.1	I servizi per il lavoro e il ruolo dei CPI	863
1.4.2	Lo Sportello dedicato al lavoro autonomo.....	865
1.4.3	Prospettive di riforma dei Centri per l'Impiego	865
1.5	I soggetti privati: le Agenzie per il Lavoro	867
1.5.1	Disciplina comune	867
1.5.2	Le Agenzie di somministrazione	869
1.5.3	Le Agenzie di intermediazione	870
1.5.4	Le Agenzie di ricerca e selezione del personale	871
1.5.5	Le Agenzie di supporto alla ricollocazione professionale	872
1.6	Altri soggetti autorizzati all'intermediazione	873
1.6.1	I regimi particolari di autorizzazione.....	873
1.6.2	Le autorizzazioni regionali	875
1.6.3	Il sistema di accreditamento nazionale e regionale	876
1.6.4	L'Albo nazionale dei soggetti accreditati.....	877
1.6.5	I criteri per l'accreditamento dei servizi per il lavoro (D.M. 11-1-2018)	878

Capitolo 2 I soggetti coinvolti nella gestione delle politiche attive

2.1	La Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro.....	881
2.2	Le competenze del Ministero del lavoro.....	882
2.3	L'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL).....	905
2.3.1	Istituzione e ruolo dell'Agenzia	905
2.3.2	Funzioni e compiti	906
2.3.3	Composizione dell'ANPAL	907
2.3.4	ANPAL Servizi	908
2.4	Le competenze delle Regioni	909
2.5	Il percorso per accedere ai Servizi per il Lavoro	910
2.6	I Servizi e le misure di politica attiva del lavoro	912

Capitolo 3 L'attività di intermediazione nell'incontro tra domanda e offerta

3.1	Lo stato di disoccupazione e la DID (Dichiarazione di Immediata Disponibilità) 915
3.1.1	La nozione di stato di disoccupazione nel D.Lgs 150/2015.....
3.1.2	La nozione di stato di disoccupazione dopo il D.L. 4/2019
3.1.3	La DID (Dichiarazione di Immediata Disponibilità)
3.2	Il profilo di occupabilità e la profilazione.....
3.3	Il Patto di servizio personalizzato (PSP).....
3.4	I meccanismi di condizionalità
3.5	L'offerta di lavoro congrua
3.6	Il sistema sanzionatorio
3.7	Il Sistema Informativo Unitario delle politiche del lavoro (SIU).....
3.8	La Borsa Continua Nazionale del Lavoro (BCNL) e il portale "Cliclavoro"

Test di verifica.....**Libro VI**

Elementi di contabilità pubblica.

Ordinamento finanziario e contabile delle Regioni

Capitolo 1 Le fonti normative della contabilità pubblica

1.1	Oggetto di studio della contabilità pubblica.....	931
1.2	La contabilità pubblica e la Costituzione	931
1.2.1	L'articolo 81 e il principio del pareggio di bilancio	931
1.2.2	L'art. 97 e l'equilibrio di bilancio delle pubbliche amministrazioni	936
1.2.3	Gli articoli 100 e 103 e la Corte dei conti	937
1.2.4	Gli enti territoriali: l'articolo 119	937
1.3	Le principali norme in materia di contabilità pubblica.....	938
1.3.1	La legge 196/2009 di riforma della contabilità e finanza pubblica.....	938
1.3.2	Altre norme rilevanti per il processo di bilancio dello Stato.....	939
1.3.3	I vincoli europei: il Patto di stabilità e crescita, il "fiscal compact"	940
1.4	Gli enti soggetti alle norme di contabilità pubblica	942
1.5	Altre fonti normative per gli enti pubblici	943
1.6	I bilanci pubblici	945



1.7	I principi del bilancio	948
1.7.1	Principio dell'annualità	948
1.7.2	Principio dell'integrità.....	949
1.7.3	Principio dell'universalità.....	949
1.7.4	Principio dell'unità	950
1.7.5	I principi di veridicità e pubblicità.....	950
1.7.6	Il pareggio di bilancio.....	950
1.7.7	Principio della competenza finanziaria e della competenza economica	951
1.7.8	Altri principi e postulati dei bilanci pubblici	952
1.7.9	I Principi contabili internazionali per il settore pubblico: gli IPSAS.....	953

Capitolo 2 La manovra di bilancio

2.1	Il processo di bilancio.....	955
2.2	Il Documento di economia e finanza (DEF)	955
2.2.1	Il Programma di Stabilità (prima sezione del DEF)	957
2.2.2	La seconda sezione del DEF	958
2.2.3	Il Programma nazionale di riforma (terza sezione del DEF)	958
2.3	La manovra di finanza pubblica	959
2.3.1	La prima sezione del bilancio di previsione	960
2.3.2	La seconda sezione del bilancio di previsione	961
2.3.3	Il disegno di legge di bilancio: dalla circolare del MEF alla presentazione alle Camere.....	962
2.3.4	La struttura della seconda sezione e le unità di voto parlamentare	964
2.3.5	Il quadro generale riassuntivo.....	968
2.4	La manovra di finanza pubblica in Parlamento.....	970
2.5	Il bilancio di assestamento	971

Capitolo 3 L'esecuzione del bilancio

3.1	La gestione delle entrate	973
3.1.1	L'accertamento.....	973
3.1.2	La riscossione	974
3.1.3	Il versamento	975
3.2	La gestione delle spese	975
3.2.1	L'impegno	975
3.2.2	La liquidazione.....	978
3.2.3	L'ordinazione	978
3.2.4	Il pagamento.....	979
3.3	La gestione di tesoreria	979
3.4	I residui	981
3.5	Variazioni del bilancio e ricorso ai fondi di riserva	982

Capitolo 4 Il rendiconto generale dello Stato

4.1	Le funzioni	985
4.2	Struttura	985
4.2.1	Il Conto del bilancio	986
4.2.2	Il Conto generale del patrimonio	986
4.3	Il giudizio di parificazione e l'approvazione parlamentare	986

Capitolo 5 La responsabilità amministrativa e contabile

5.1	La responsabilità in genere	988
5.2	La responsabilità civile	988
5.3	La responsabilità amministrativa	989
5.4	La responsabilità contabile e il giudizio di conto	990
5.5	Il giudizio di responsabilità	991

Capitolo 6 Il sistema dei controlli

6.1	Definizione di attività di controllo	994
6.2	I controlli interni	994
6.2.1	Il controllo di regolarità amministrativa e contabile	995
6.2.2	Il controllo di gestione	995
6.2.3	La valutazione della dirigenza	996
6.2.4	L'attività di valutazione e controllo strategico	996
6.3	La Ragioneria Generale dello Stato	997
6.3.1	Il controllo preventivo degli uffici di ragioneria	997
6.3.2	Il controllo successivo	999
6.4	I controlli esterni: la Corte dei Conti	1000
6.4.1	Il controllo preventivo di legittimità	1001
6.4.2	Il controllo successivo sulla gestione	1002
6.4.3	Il controllo sugli enti sovvenzionati	1004
6.4.4	Il controllo finanziario e contabile nei confronti di Regioni e Autonomie locali	1005

Capitolo 7 Ordinamento finanziario e contabile delle Regioni

7.1	L'armonizzazione contabile	1008
7.2	I principi contabili	1009
7.2.1	I principi contabili generali	1009
7.2.2	I principi contabili applicati	1010
7.3	Il Piano dei conti integrato	1012
7.4	Il sistema di bilancio	1012
7.5	Il Documento di economia e finanza regionale (DEFR)	1013
7.6	La legge di stabilità regionale	1014
7.7	Il bilancio di previsione finanziario	1015
7.8	La gestione del bilancio	1017
7.9	Il rendiconto generale	1018

Test di verifica

**Libro VII****Legislazione in materia di fondi strutturali europei****Capitolo 1 Quadro complessivo dei finanziamenti europei**

1.1	Il QFP, le risorse proprie e il NGEU	1023
1.2	Il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP)	1023
1.3	Il Next Generation EU (NGEU) e i programmi finanziabili	1024



1.4	Le risorse proprie dell'Unione	1025
1.5	Finanziamenti, programmi tematici e strumenti finanziari.....	1026

Capitolo 2 La politica di coesione economica, sociale e territoriale

2.1	Le disposizioni dei trattati.....	1029
2.2	La politica di coesione dopo il Trattato di Lisbona.....	1030
2.3	Il Pilastro europeo dei diritti sociali e il Green Deal.....	1031

Capitolo 3 La regolamentazione della politica di coesione

3.1	Quadro generale	1032
3.2	Il regolamento RDC (Regolamento sulle Disposizioni Comuni)	1033
3.3	Obiettivi generali e tematici della politica di coesione	1033
3.4	Ripartizione geografica dei fondi	1034
3.5	Il FESR, Interreg e il Fondo di coesione	1034
3.6	Il Fondo sociale europeo+ (FSE+)	1035
3.7	Fondo per la transizione giusta (JTF)	1036
3.8	Il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMP) ..	1036

Capitolo 4 La gestione dei finanziamenti europei

4.1	Le condizioni abilitanti	1037
4.2	L'Accordo di partenariato (AP).....	1038
4.3	I Programmi Operativi (PO).....	1041
4.4	La gestione dell'Accordo di partenariato e dei programmi operativi.....	1042
4.5	La verifica dell'Accordo di partenariato e dei Programmi Operativi. Il siste- ma di gestione e controllo (SI.GE.CO.)	1043
4.6	Il trasferimento di risorse.....	1044
4.7	Il disimpegno	1045

Capitolo 5 Il FSE+ (Fondo Sociale Europeo plus)

5.1	Contesto sociale e base giuridica di riferimento	1046
5.2	Le componenti del FSE+	1047
5.3	Gli obiettivi del FSE+	1047
5.4	Le disposizioni comuni in regime di gestione concorrente	1048
5.4.1	Disciplina generale.....	1048
5.4.2	I requisiti di concentrazione tematica	1048
5.4.3	Il rispetto della Carta dei diritti.....	1049
5.4.4	Il Partenariato.....	1049
5.4.5	Le azioni innovative	1049
5.4.6	Le spese ammissibili	1050
5.4.7	Le misure contro la deprivazione materiale.....	1050
5.5	Gli obiettivi operativi della componente EaSI	1051
5.6	La partecipazione di Paesi terzi	1053
5.7	Il Comitato FSE+	1053

Capitolo 6 Il Next Generation EU (NGEU)

6.1	Le ragioni del Next Generation EU e le sue peculiarità.....	1055
6.2	Il quadro giuridico.....	1055
6.3	Le principali misure del NGEU: il RRF e il ReactEU.....	1056

6.4	I pilastri del RRF e i principi orizzontali	1057
6.5	Il ReactEU (Assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa)	1059

Test di verifica	
-------------------------------	--



Appendice

Ordinamento della Regione Sicilia e norme regionali sul procedimento amministrativo e sul pubblico impiego

Capitolo 1 Ragioni storiche e giuridiche della “specialità” della Regione siciliana

1.1	Premessa storica	1063
1.2	L'originaria previsione dell'Alta Corte	1064
1.3	Le norme di attuazione e le Commissioni paritetiche	1065
1.4	La suddivisione amministrativa del territorio	1066
1.5	Il simbolo della Regione siciliana: la Trinacria	1068

Capitolo 2 Il sistema di governo e finanziario della Regione siciliana

2.1	Gli organi e gli istituti di partecipazione	1069
2.2	La forma di governo della Regione siciliana	1070
2.3	Il Commissario dello Stato per la Regione Siciliana	1071
2.4	L'ordinamento finanziario	1072

Capitolo 3 L'Assemblea regionale siciliana (ARS)

3.1	L'elezione e la composizione	1073
3.2	L'autoscioglimento	1073
3.3	Le funzioni	1074
3.4	La posizione giuridica	1075
3.5	Il regolamento interno	1077
3.6	Le articolazioni interne	1078
3.6.1	Il Presidente	1078
3.6.2	I Vice Presidenti	1079
3.6.3	Il Consiglio di Presidenza	1079
3.6.4	Il Collegio dei Questori	1080
3.6.5	I deputato Segretari	1081
3.6.6	I Gruppi parlamentari	1081
3.6.7	Gli organi speciali e straordinari	1081
3.7	Il Rappresentante della Regione siciliana alla Commissione parlamentare per le questioni regionali	1082

Capitolo 4 Il Presidente della Regione e la Giunta

4.1	Il Presidente della Regione	1084
4.2	Rimozione e sospensione del Presidente	1085
4.3	Il peculiare ruolo di raccordo tra la Regione siciliana e lo Stato	1085
4.4	I poteri di polizia del Presidente	1086
4.5	Il ricorso straordinario al Presidente della Regione siciliana: disciplina e pe- culiarità	1087



4.6	La Giunta: struttura e competenze	1088
4.7	La nomina degli assessori.....	1089
4.8	Status degli assessori	1090

Capitolo 5 La disciplina regionale del procedimento amministrativo

5.1	Introduzione alla L.R. 7/2019	1092
5.2	Il principio di legalità e l'obbligo di motivazione.....	1093
5.3	Il regime dei tempi di conclusione del procedimento.....	1093
5.3.1	La previsione dei termini.....	1093
5.3.2	La sospensione	1094
5.3.3	Il ritardo e le responsabilità connesse	1094
5.4	Partecipazione e avvio del procedimento	1095
5.4.1	Comunicazione dell'avvio.....	1095
5.4.2	Diritti dei partecipanti	1096
5.5	La fase istruttoria del procedimento	1096
5.5.1	Il soggetto responsabile dell'istruttoria	1096
5.5.2	La peculiarità del criterio cronologico di esame	1097
5.5.3	La disciplina dei pareri	1098
5.5.4	Le valutazioni tecniche	1099
5.6	La fase decisoria.....	1099
5.6.1	L'adozione del provvedimento finale	1099
5.6.2	Gli accordi sostitutivi o integrativi del provvedimento finale.....	1100
5.7	Il silenzio assenso	1100
5.7.1	Il silenzio procedimentale nei rapporti con i privati	1100
5.7.2	Il silenzio endoprocedimentale.....	1101
5.8	La Conferenza di servizi e il regime dei dissensi qualificati.....	1102
5.9	La Segnalazione certificata d'inizio attività (SCIA)	1103

Capitolo 6 La disciplina regionale del pubblico impiego

6.1	Finalità della legge regionale	1105
6.2	Il riparto delle fonti	1105
6.3	Il modello regionale della separazione delle funzioni	1107
6.3.1	Introduzione.....	1107
6.3.2	Le funzioni degli organi di governo	1107
6.3.3	Le funzioni dei dirigenti.....	1108
6.3.4	Le funzioni dell'Assemblea regionale siciliana (ARS)	1108
6.4	La rappresentanza negoziale: l'ARAN Sicilia	1109
6.4.1	Caratteristiche e componenti dell'organo	1109
6.4.2	Peculiarità del sistema regionale di contrattazione collettiva	1110
6.5	Le funzioni dell'ARAN Sicilia	1111
6.6	La disciplina regionale della dirigenza	1112
6.6.1	L'ordinamento della dirigenza.....	1112
6.6.2	La durata degli incarichi.....	1113
6.6.3	Declinazione delle funzioni	1113
6.6.4	La responsabilità gestionale del dirigente	1114

Test di verifica.....



Capitolo 3

Le fonti regionali

3.1 Gli Statuti regionali

3.1.1 Nozione di Statuto e classificazioni

Lo Statuto regionale è l'atto con il quale la Regione disciplina la propria organizzazione ed il proprio funzionamento per tutti gli aspetti non regolati direttamente dalla Costituzione. In realtà, la categoria degli Statuti regionali non ha contenuti unitari, in quanto risulta divisa al suo interno in due tipologie profondamente differenti:

- gli **Statuti delle 5 Regioni speciali** (Sicilia, Sardegna, Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia), che non sono espressione di vera e propria **autonomia statutaria**, in quanto hanno forma e sostanza di leggi costituzionali statali (art. 116 Cost.). Tali leggi costituzionali hanno un'efficacia territoriale limitata alla singola Regione e sono in grado di derogare alla Costituzione per garantire forme e condizioni particolari di autonomia;
- gli **Statuti delle Regioni ordinarie** (art. 123 Cost.), che sono, invece, atti approvati dal Consiglio regionale con legge regionale.

Ciò detto, giova spendere qualche considerazione sugli Statuti delle Regioni dotate di speciale autonomia.

L'art. 116, co. 1, Cost., nel testo novellato dalla riforma costituzionale del 2001, sancisce che «Il Friuli Venezia Giulia, la Sardegna, la Sicilia, il Trentino-Alto Adige/Südtirol e la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste dispongono di forme e condizioni particolari di autonomia, secondo i rispettivi Statuti speciali adottati con legge costituzionale».

Si tratta, quindi, di leggi costituzionali, il cui procedimento di revisione differisce da quello disciplinato dall'art. 138 Cost. in quanto:

- l'eventuale **iniziativa governativa o parlamentare** deve essere comunicata al Consiglio regionale (e ai Consigli provinciali in Trentino-Alto Adige), che esprime il proprio parere entro due mesi;
- il **referendum nazionale**, ossia la consultazione che coinvolge l'intero corpo elettorale, non si svolge.

Lo Statuto speciale, pertanto, non può essere considerato come vera e propria espressione di autonomia, anche se il suo rango costituzionale certamente ha consentito di salvaguardare le condizioni e forme particolari di autonomia di tali Regioni. A seguito della riforma costituzionale del 1999, che ha riconosciuto nello Statuto ordinario una vera e piena espressione di autonomia regionale, il legislatore costituzionale del 2001 ha previsto anche per le Regioni speciali una **potestà statutaria**, che viene definita “**semipiena**” o “**dimezzata**” per distinguerla da quella delle Regioni ordinarie. Nella materia della **forma di governo regionale** e con riferimento ad alcuni istituti specificamente definiti (iniziativa legislativa popolare, disciplina del referendum, modalità di elezione degli organi, pari opportunità fra i sessi), le Regioni speciali possono approvare **leggi statutarie regionali**, che sono sottoposte a referendum se entro tre mesi dalla loro pubblicazione ne facciano richiesta un cinquantesimo degli elettori o un quinto dei consiglieri

regionali oppure, qualora siano approvate dalla maggioranza dei due terzi dei consiglieri, ne faccia richiesta una frazione qualificata del corpo elettorale regionale.

3.1.2 La collocazione degli Statuti nel sistema delle fonti

Gli **Statuti speciali** sono **fonti di rango costituzionale** e pertanto prevalgono sulle leggi statali ordinarie e, naturalmente, su quelle regionali. Trattandosi, anzi, di disposizioni costituzionali di carattere speciale finalizzate al riconoscimento di forme più ampie di autonomia, prevalgono, a questi fini, anche sulle norme costituzionali generali dettate per le Regioni ordinarie, ma sono ovviamente subordinate ai principi fondamentali (diritti e doveri dei cittadini e l'organizzazione dello Stato) dell'ordinamento.

Anche le leggi statutarie, essendo assoggettate ad un **procedimento rinforzato**, prevalgono sulle altre leggi regionali ordinarie, integrando le disposizioni dello Statuto speciale per le materie e gli ambiti ad esse affidati.

Tali leggi devono, inoltre, essere in armonia con la Costituzione, con le previsioni dello Statuto speciale relative agli organi di governo e con i principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica (L. cost. 2/2001).

All'interno del sistema delle fonti regionali, gli **Statuti delle Regioni ordinarie** sono collocati in una posizione gerarchicamente sovraordinata rispetto alle leggi. Si tratta, però, anche di fonti il cui rapporto con le altre leggi regionali è affidato, per alcuni aspetti, al principio di competenza, in quanto lo Statuto non può regolare materie che la Costituzione riserva alle leggi regionali ordinarie, come ad esempio la materia elettorale.

Anche lo Statuto ordinario, secondo quanto prevede l'art. 123 Cost., deve porsi in armonia con la Costituzione.

3.1.3 Il contenuto degli Statuti regionali ordinari

Il contenuto degli Statuti può essere distinto in un **necessario** ed **eventuale**. L'art. 123 Cost. definisce gli oggetti e le materie che devono essere regolate **necessariamente** dallo Statuto e precisamente:

- la **forma di governo regionale**, ossia l'assetto dei rapporti fra gli organi di governo regionale. Tale materia, tuttavia, risente inevitabilmente del fatto che la stessa Costituzione disciplina direttamente una serie di istituti che ne fanno parte, oppure riserva alcuni aspetti della forma di governo regionale a fonti diverse dallo Statuto. La Costituzione stabilisce, infatti, quanti e quali siano gli organi regionali e le loro funzioni fondamentali (art. 121), alcune incompatibilità fra la carica di consigliere regionale e altre cariche pubbliche (art. 84, co. 1; art. 104, co. 7; art. 122, co. 2), l'obbligo di disciplinare con legge regionale i casi di ineleggibilità e incompatibilità del Presidente e degli altri componenti della Giunta, nonché dei consiglieri regionali (art. 122), la necessità di regolare con legge anche il sistema elettorale (art. 122); inoltre impone al Consiglio regionale di avere un Presidente e un Ufficio di presidenza (art. 122) e prevede che il Consiglio regionale possa esprimere la sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta (art. 126, co. 2);
- i **principi fondamentali** di organizzazione e funzionamento della Regione;
- l'esercizio del **diritto di iniziativa** e del **referendum** su leggi e provvedimenti amministrativi regionali;

- la **pubblicazione delle leggi** e dei **regolamenti** regionali;
- la disciplina del **Consiglio delle autonomie locali**, quale organo di consultazione fra la Regione e gli enti locali.

Per quanto concerne, invece, il **contenuto eventuale** degli Statuti, sul punto si è pronunciata la Corte costituzionale chiarendone ambiti e portata.

La Corte costituzionale ha riconosciuto la legittimità di altri possibili contenuti statutari, sia che risultino meramente ricognitivi delle funzioni e dei compiti della Regione, sia che indichino aree di prioritario intervento politico o legislativo (**sentenza n. 4 del 2004**). Tali enunciati **non hanno**, tuttavia, **alcuna efficacia giuridica**, collocandosi piuttosto sul piano dei convincimenti che esprimono le diverse sensibilità politiche presenti nella comunità regionale al momento dell'approvazione dello Statuto (sentenza n. 372 del 2004).

La formulazione di tali proposizioni negli Statuti ha, secondo la Corte, la funzione di legittimare la Regione come **ente esponenziale della collettività regionale** e del complesso dei relativi interessi e aspettative, che opera non soltanto attraverso l'esercizio della competenza legislativa e amministrativa, ma anche avvalendosi dei vari poteri, conferiti dalla Costituzione e da leggi statali, di iniziativa, di partecipazione, di consultazione, di proposta e così via, esercitabili in via formale o informale al fine di ottenere il migliore soddisfacimento delle esigenze della stessa collettività.

3.1.4 Il procedimento di approvazione degli Statuti

Gli Statuti delle Regioni ordinarie, prima della riforma costituzionale del 1999, erano **atti sostanzialmente regionali ma formalmente statali**. Più precisamente, si potevano inquadrare nelle **fonti statali rinforzate**, in quanto il procedimento di formazione della legge si distingueva da quello delle altre leggi ordinarie e il suo contenuto addirittura non era determinato dal Parlamento. Per questo motivo, la legge contenente lo Statuto non poteva essere derogata o abrogata da leggi ordinarie che non avessero seguito lo stesso iter di formazione. Gli Statuti si caratterizzavano come atti normativi regionali che assumevano, però, la forma di leggi statali. In altre parole, gli Statuti non potevano prescindere dalle leggi statali di approvazione.

Il procedimento di formazione degli Statuti ordinari, sotto il vigore dell'attuale testo costituzionale, si svolge, invece, tutto internamente agli organi regionali, con la possibilità di interferenze statali soltanto in una fase eventuale di controllo.

Il procedimento si articola nelle seguenti **fasi**:

- la legge regionale deve essere approvata dal Consiglio a **maggioranza assoluta** dei suoi componenti con **due deliberazioni** successive adottate ad intervallo non minore di due mesi. In questo caso, a differenza delle leggi costituzionali, non è previsto un passaggio da una Camera all'altra del disegno di legge in quanto il Consiglio regionale ha struttura monocamerale;
- il Governo può sollevare la **questione di legittimità** costituzionale degli Statuti dinanzi alla Corte costituzionale, ma il ricorso deve essere proposto entro trenta giorni dalla pubblicazione, a **fini notiziali**, della seconda deliberazione consiliare;
- lo Statuto è sottoposto a **referendum popolare** qualora entro 3 mesi dalla pubblicazione, a **fini notiziali**, della seconda deliberazione consiliare, ne faccia richiesta un cinquantesimo degli elettori della Regione o un quinto dei componenti il Consiglio regionale. In questo caso lo Statuto è promulgato soltanto se è approvato dalla maggioranza dei voti validi;

- scaduti i tre mesi senza indizione del referendum, lo Statuto è **promulgato** e assegnato alla **pubblicazione** necessaria ai fini della definitiva entrata in vigore.

La possibilità per il Governo di esercitare un **controllo di legittimità costituzionale** sulla legge regionale di approvazione dello Statuto ha **natura preventiva**, e rappresenta, oggi, una eccezione, in quanto per tutte le altre leggi regionali il controllo governativo è sempre e solo successivo. Tale specialità è giustificata dai rilevanti contenuti statutari e dalla posizione della fonte statutaria rispetto all'ordinamento complessivo della Regione, che impongono che eventuali vizi di legittimità dello Statuto siano subito soggetti a controllo ed eliminati, in modo da non riversarsi sulla successiva attività legislativa o amministrativa che su quelle norme viziate dovesse fondarsi. Il controllo successivo è, quindi, escluso per gli Statuti.

Dall'analisi del procedimento di formazione degli Statuti si può facilmente constatare la possibilità di **interferenze** fra l'eventuale **richiesta governativa di impugnazione** della seconda delibera regionale e la **prosecuzione del procedimento di formazione dello Statuto**. In particolare, interferenze possono aversi fra il ricorso governativo e l'eventuale esito positivo del referendum che si svolga prima che la Corte costituzionale possa effettivamente pronunciarsi sulla legittimità costituzionale dello Statuto. La Costituzione nulla prevede in proposito, ma appare evidente che l'eventualità che il corpo elettorale regionale possa approvare un progetto di Statuto poi dichiarato incostituzionale pone grossi problemi di natura giuridica e politica.

Per questo motivo, molte leggi regionali che regolano la materia dei *referendum*, con riferimento a quello approvativo prevedono espressamente la sospensione del procedimento legislativo in presenza di impugnazione governativa. Inoltre, nella prassi applicativa delle norme sul procedimento di formazione degli Statuti, alcune Regioni hanno bloccato l'*iter* anche in assenza di una previsione espressa contenuta in proprie leggi regionali.

3.2 Le leggi regionali

3.2.1 Tipologie di leggi regionali

Le leggi regionali sono **espressione della potestà legislativa regionale**, la più significativa delle competenze che la Costituzione affida alle Regioni. Per la prima volta nel nostro ordinamento, infatti, ad enti diversi dallo Stato è stato riconosciuto il potere di produrre norme generali ed astratte che sono in grado di assurgere ad un rango inferiore alla Costituzione e alle altre leggi costituzionali e sono collocate in un rapporto variamente determinato, a seconda della tipologia di potestà legislativa regionale, con la potestà legislativa statale.

Le leggi regionali sono innanzitutto vincolate:

- al **rispetto della Costituzione** (art. 117, co. 1);
- ai vincoli derivanti dall'**ordinamento dell'Unione europea** e dagli obblighi internazionali, limite già descritto per le leggi statali;
- a un **limite di natura territoriale**, in quanto la Regione, ente esponentiale della collettività stanziata in un determinato territorio, esercita la sua potestà legislativa, concorrente o residuale, per soddisfare interessi, **esclusivamente o prevalentemente**, localizzati sul territorio di sua pertinenza. Non si può escludere, tuttavia, che in alcuni casi la legislazione regionale sia idonea a valicare i confini del territorio

regionale, sempre che si possa individuare un interesse della comunità regionale a cui si volge la legge regionale che deroghi al limite in parola.

La potestà legislativa affidata alle Regioni dal testo originario della Costituzione e dalle leggi costituzionali recanti gli Statuti delle Regioni speciali si articolava in tre diverse tipologie:

- **esclusiva o piena**, spettante solo alle Regioni a Statuto speciale e alle Province di Trento e di Bolzano nelle materie individuate dai rispettivi Statuti (che hanno natura di leggi costituzionali);
- **concorrente o ripartita**, in virtù della quale la Regione legiferava con leggi vincolate al rispetto dei **principi fondamentali**, relativi alle singole materie, stabiliti dalle leggi dello Stato. Queste ultime prendevano il nome di **leggi cornice** o **leggi quadro** in quanto delineanti appunto il quadro di principi entro i quali la legislazione regionale doveva svilupparsi;
- **di attuazione delle leggi dello Stato**, in virtù della quale le Regioni attuavano la legislazione statale adattandola alle eterogenee esigenze locali.
- L'attuale art. 117 Cost., novellato nel 2001, ha ridefinito la potestà legislativa sia statale che regionale, **ampliando l'autonomia normativa** delle Regioni ordinarie. La potestà legislativa viene articolata così in:
- **potestà legislativa esclusiva dello Stato**. Adesso la funzione legislativa statale non ha una competenza indeterminata, ma si svolge esclusivamente nelle materie elencate nel co. 2 dell'art. 117;
- **potestà legislativa concorrente**. Nelle materie individuate nel co. 3 dell'art. 117 e negli Statuti delle Regioni speciali, la potestà legislativa dello Stato si limita a determinare i principi fondamentali, mentre alle Regioni spetta il compito di emanare la disciplina di dettaglio del settore;
- **potestà legislativa residuale delle Regioni ordinarie**. I settori che rientrano in tale ambito non sono definiti nel testo costituzionale, ma vanno ricavati per esclusione in quanto vi rientrano tutte le materie non affidate alla competenza esclusiva statale e concorrente regionale;
- **potestà legislativa esclusiva o piena**, spettante esclusivamente alle Regioni a Statuto speciale e alle Province di Trento e di Bolzano, nei limiti in cui l'attribuzione di tale potestà assicuri forme di autonomia più ampie a tali Regioni rispetto a quelle ordinarie;
- **potestà legislativa integrativo-attuativa**, spettante esclusivamente alle Regioni a Statuto speciale e alle Province di Trento e di Bolzano, nei limiti in cui l'attribuzione di tale potestà assicuri forme di autonomia più ampie a tali Regioni rispetto a quelle ordinarie.

3.2.2 La competenza legislativa delle Regioni ordinarie

Nelle materie di **legislazione concorrente**, le leggi regionali sono vincolate al rispetto dei **principi fondamentali** enucleati, per ogni singola materia, dalle leggi dello Stato. Di norma tali principi vengono fissati, come già sopra accennato, da **leggi cornice**, che definiscono gli orientamenti di massima cui la legislazione regionale deve attenersi nella disciplina delle singole materie assegnate. Tuttavia, in mancanza di leggi quadro che individuino i principi fondamentali di settore, le Regioni possono comunque legiferare, limitandosi al rispetto dei principi desumibili dalla legislazione statale vigente. La portata e l'ampiezza di tali principi tendono a variare molto a seconda della materia in cui opera la potestà legislativa, e in molti casi il legislatore statale introduce discipline assai articolate, espressione di valori che non risultano frazionabili in più discipline regionali diversificate.

Sono materie di legislazione concorrente: Rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni; commercio con l'estero; tutela e sicurezza del lavoro; istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale; professioni; ricerca scientifica e tecnologica

e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; tutela della salute; alimentazione; ordinamento sportivo; protezione civile; governo del territorio; porti e aeroporti civili; grandi reti di trasporto e di navigazione; ordinamento della comunicazione; produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; previdenza complementare e integrativa; coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali; casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale; enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale.

L'altra **potestà legislativa** regionale prevista dall'art. 117, co. 4, è quella di **tipo primario** che spetta alle Regioni in via **residuale**, in tutte le materie in cui non sussista già una potestà legislativa esclusiva statale o concorrente regionale. In questo caso il legislatore regionale è limitato soltanto dal rispetto della Costituzione, dell'ordinamento dell'Unione europea e degli obblighi internazionali.

Questa potestà legislativa, che in teoria sarebbe suscettibile di ampliarsi all'infinito, dando vita ad un effetto devolutivo totale di tutte le materie non espressamente indicate dall'art. 117 Cost., in realtà subisce, come si vedrà, le rilevanti interferenze della legislazione statale.

Ad esempio, a tale competenza sono state ricondotte materie come le fiere, le sagre e le manifestazioni di carattere religioso, benefico e politico, la disciplina sanzionatoria per l'impianto abusivo di vigneti, taluni interventi finalizzati allo sviluppo economico locale, l'organizzazione amministrativa e il funzionamento della Regione.

3.2.3 La potestà legislativa delle Regioni speciali

Gli Statuti delle Regioni speciali prevedono due peculiari potestà legislative, alle quali può darsi, rispettivamente, il nome di **potestà legislativa piena e integrativo-attuativa**. Il carattere di quest'ultima deriva dalla necessità di dare attuazione ed integrazione differenziata a leggi statali in materie che, essendo di competenza statale, senza questa potestà legislativa sarebbero del tutto precluse alla competenza regionale.

La potestà legislativa piena, invece, era considerata, prima della novella costituzionale del 2001, la maggior espressione dell'autonomia regionale, in quanto le materie sulle quali tale potestà si esercita sono in via di principio rimesse per intero alla disciplina regionale.

In realtà, tale potestà trova pur sempre un limite specifico e peculiare nelle **norme fondamentali delle riforme economico-sociali** e nei **principi generali dell'ordinamento giuridico dello Stato**, richiamati negli Statuti speciali. Il primo limite fa riferimento a quelle norme costituzionali, e soprattutto alle norme delle leggi statali, destinate a innovare significativamente e uniformemente il tessuto dei rapporti economico-sociali costituzionalmente rilevanti su tutto il territorio nazionale.

Il secondo limite individua, invece, gli orientamenti e le direttive di carattere generale e fondamentale che si desumono dalla connessione sistematica, dal coordinamento e dall'intima razionalità delle norme che concorrano a formare, in un dato momento storico, il tessuto dell'ordinamento vigente.

A seguito dell'entrata in vigore della legge costituzionale del 2001, tutte le potestà legislative delle Regioni speciali devono essere riconsiderate attraverso il filtro della **clausola di maggior favore**, prevista dall'art. 10 L. cost. 3/2001. Per evitare che le Regioni speciali siano costrette a rincorrere la maggiore autonomia riconosciuta, adesso, alle Regioni ordinarie, tale clausola prevede che, fino all'adeguamento dei ri-

spettivi Statuti, le disposizioni del nuovo art. 117 Cost. si applicano anche alle Regioni a Statuto speciale e alle Province autonome, per le parti in cui prevedono **forme di autonomia più ampie** rispetto a quelle già attribuite dagli Statuti stessi. Tuttavia, non è sempre agevole capire quando la disciplina dell'art. 117 Cost. risulta essere più favorevole di quella prevista negli Statuti speciali.

3.2.4 Procedimento di approvazione delle leggi regionali

L'**iniziativa legislativa** è disciplinata dallo Statuto regionale. In genere, essa viene affidata:

- › alla Giunta, eventualmente riservandola in via esclusiva a tale organo per determinate tipologie di leggi;
- › ai singoli consiglieri regionali;
- › agli elettori della Regione;
- › ai Consigli provinciali e comunali presenti nel territorio;
- › al Consiglio delle autonomie locali;
- › alle formazioni sociali.

L'**istruttoria** è svolta dalle Commissioni permanenti in sede referente, strutturate sul modello di quelle parlamentari. Non esiste, invece, una disposizione analoga all'art. 72, co. 3, Cost., che preveda anche un procedimento decentrato in sede deliberante. Alcuni Statuti prevedono, adesso, il procedimento redigente, in base al quale i progetti di legge sono approvati nei singoli articoli dalle Commissioni, limitandosi l'Assemblea regionale al solo voto finale. La **fase deliberativa** si svolge innanzi all'Assemblea regionale. Dopo la deliberazione del Consiglio, la legge viene promulgata e pubblicata.

La L. cost. 3/2001 ha eliminato del tutto le forme di controllo preventivo dello Stato nei confronti della legislazione regionale previste nel previgente testo della Costituzione. Pertanto, la legge regionale, una volta promulgata e pubblicata, può essere impugnata, esclusivamente sotto il profilo della legittimità costituzionale, quando ecceda la competenza della Regione, davanti alla Corte costituzionale (entro sessanta giorni dalla pubblicazione), nella forma del controllo successivo.

3.3 I regolamenti regionali

3.3.1 Tipologie di regolamenti

La potestà regolamentare delle Regioni è, oggi, esplicitamente prevista dall'art. 117, co. 6, Cost., secondo il quale queste la esercitano in tutte le materie in cui non sussiste una competenza legislativa esclusiva dello Stato, o anche in tale ambito purché vi sia la delega statale alle Regioni.

Questo passaggio introduce il **principio del parallelismo tra le funzioni legislative e quelle regolamentari**. Il Governo può emanare regolamenti solo nelle materie in cui lo Stato ha potestà legislativa esclusiva, mentre alle Regioni spetta una potestà regolamentare più ampia in tutte le altre materie.

La potestà regolamentare regionale ha la stessa natura di quella statale, in quanto la Regione gode di autarchia, ossia della potestà di emanare atti amministrativi sottoposti allo stesso regime e alla stessa efficacia degli atti amministrativi statali.

Ed i regolamenti regionali sono pur sempre atti formalmente amministrativi, anche se sostanzialmente normativi.

Per quanto concerne le tipologie di regolamenti, gli Statuti prevedono:

- i **regolamenti attuativi** e quelli integrativi. I regolamenti indipendenti non sembrano trovare spazio, soprattutto perché la potestà regolamentare si esplica soltanto nelle materie di competenza legislativa regionale, per cui è difficile ipotizzare ambiti di intervento per tale tipologia di regolamenti. Inoltre, in alcuni casi sono implicitamente vietati dalla previsione statutaria, per la quale è richiesta per tutti i regolamenti la previa disposizione di legge che ne autorizzi l'emanazione;
- i **regolamenti di delegificazione**, che ricalcano sostanzialmente il modello statale, con la legge regionale che fissa le norme generali poste a regolare la materia e individua le norme di legge da abrogare, mentre l'abrogazione viene posticipata al momento in cui i regolamenti entrano in vigore;
- i **regolamenti delegati dallo Stato**, tipologia espressamente prevista dall'art. 117, co. 6 Cost., vengono in genere attribuiti, dagli Statuti che li prevedono, alla competenza del Consiglio regionale.

Nel sistema delle fonti regionali, i regolamenti sono subordinati alla legge regionale, in quanto fonti secondarie, ma sono anche soggetti alla legge statale che fissa i principi fondamentali nelle materie di legislazione concorrente o che disciplina la delega della potestà regolamentare alla Regione nelle materie di competenza esclusiva statale. Nei rapporti con i regolamenti statali, invece, vige il criterio della competenza.

3.3.2 Titolarità del potere di approvazione dei regolamenti

Il previgente testo dell'art. 121 Cost. individuava l'organo competente a deliberare i regolamenti regionali nel Consiglio regionale. Tale attribuzione aveva reso piuttosto rari tali atti, in quanto il Consiglio preferiva utilizzare lo strumento legislativo piuttosto che quello regolamentare.

Attualmente, invece, è lo Statuto, nell'ambito della definizione della forma di governo regionale, ad **attribuire tale potestà al Consiglio o alla Giunta**, oppure ad entrambi su materie e per tipologie differenziate.

A norma dell'art. 123 Cost., anche le disposizioni relative alla pubblicazione dei regolamenti regionali sono fissate nei rispettivi Statuti, mentre l'art. 121 Cost. attribuisce al Presidente della Giunta il potere di emanare i regolamenti della Regione.

Professioni & Concorsi

Manuali ed Eserciziari per la preparazione ai concorsi pubblici e per l'aggiornamento professionale.

Per il potenziamento dei **Centri per l'Impiego (CPI)**, la **Sicilia** ha indetto due concorsi per l'assunzione di **1024 unità**, 537 da inquadrare nella categoria D e 487 nella categoria C.

La procedura prevede **una sola prova scritta**, con la somministrazione di quesiti a risposta multipla. Questo volume riporta una **trattazione manualistica di tutte le materie dei profili della categoria C** (*diritto pubblico, regionale, amministrativo, del lavoro e legislazione sociale, legislazione in materia di politiche attive del lavoro, legislazione in materia di servizi al lavoro, contabilità pubblica e ordinamento finanziario e contabile delle Regioni, fondi strutturali europei e ordinamento della Sicilia*), molte delle quali sono comuni anche ai profili della categoria D.

Ogni capitolo della parte teorica è completato da un **questionario con domande a risposta multipla** (*disponibile tra il materiale online*) che consente di verificare il livello di preparazione raggiunto ed eventualmente ritornare sugli argomenti che meritano un ripasso e un approfondimento.

La **trattazione è aggiornata** alle ultime novità normative, tra le quali si ricordano la *legge di bilancio per il 2022* (L. 234/2021), il *decreto in materia fiscale e di lavoro* (L. 215/2021, di conversione del D.L. 146/2021) e la *legge di modifica del codice delle pari opportunità* (L. 162/2021).

Grazie al **software online**, accessibile gratuitamente nell'area riservata, sarà possibile effettuare ulteriori verifiche e simulare lo svolgimento della prova concorsuale.



IN OMAGGIO

ESTENSIONI ONLINE: CONTENUTI EXTRA SOFTWARE DI SIMULAZIONE

Le risorse di studio gratuite sono accessibili per 18 mesi dalla propria area riservata, previa registrazione al sito **edises.it**.

Il **software** consente di **esercitarsi** su un vastissimo database e **simulare** le prove.



 blog.edises.it

 infoConcorsi

 infoconcorsi.edises.it



€ 36,00

ISBN 978-88-3622-540-8



9 788836 225408